



COMUNE DI MACERATA FELTRIA
Provincia di Pesaro e Urbino

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016-2018



INDICE

Premessa	pag. 3
L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	pag. 3
Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	pag. 5
Sezione Strategica (SeS) 2016-2018	pag. 10
1. Linee programmatiche di mandato, politiche di mandato, valori	pag. 11
2. Quadro normativo di riferimento	pag. 24
2.1 La legislazione europea	pag. 24
2.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio	pag. 24
2.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag. 26
2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. 27
2.2 Le norme della legge di stabilità 2016 che interessano gli enti locali	pag. 29
2.2.1 Revisione della spesa pubblica	pag. 31
2.3 Gli obiettivi della Regione Marche	pag. 31
2.3.1 Relazioni della Regione con le autonomie locali - gestioni associate	pag. 31
3. Gli indirizzi generali di programmazione	pag. 31
4. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 32
4.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 32
4.1.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito	pag. 32
4.1.2 La spending review	pag. 33
4.1.3 Le spese di personale	pag. 33
4.1.4 Le società partecipate	pag. 37
4.2 Situazione socio-economica del territorio	pag. 42
5. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 42
5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 42
Sezione Operativa (SeO) 2016-2018 - Parte prima	pag. 52
Sezione operativa (SeO) 2016-2018 - Parte seconda	pag. 58

PREMESSA

L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI E DEGLI SCHEMI CONTABILI

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, l'armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il Decreto Legislativo n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del Decreto Legislativo n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

❖ **AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;**

❖ **SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;**

❖ **ADOZIONE DI:**

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

❖ **RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI**

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. E’ comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L’avvio a regime della riforma degli enti territoriali, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di un'amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva, nel 2003, come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"***.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non ha raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

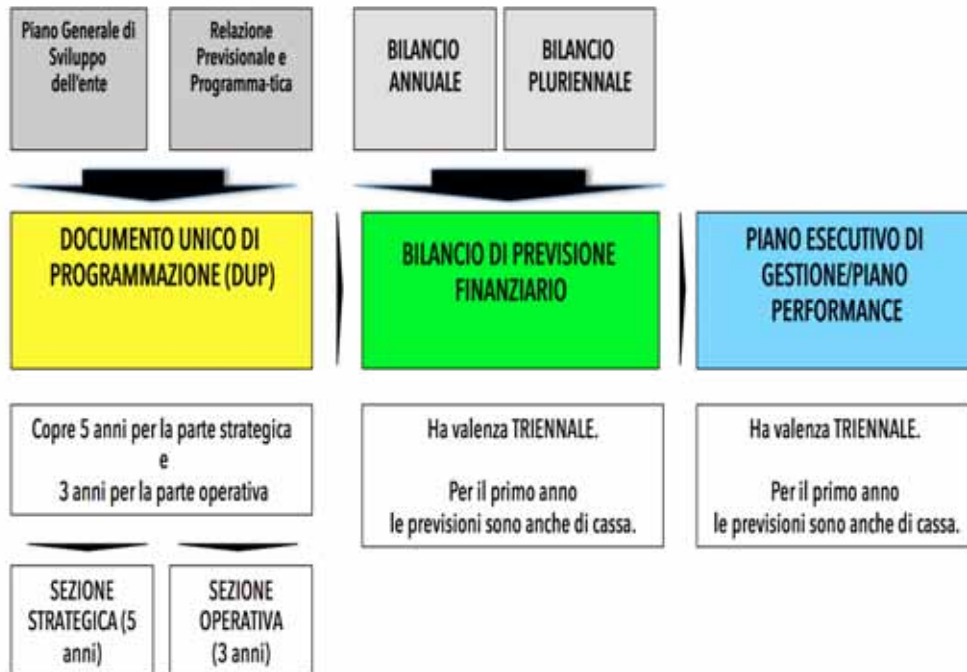
- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale ha condotto a continue e sistematiche proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit rafforzando il ruolo della programmazione attraverso l'anticipazione e l'autonomia rispetto alla predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione e di appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora.

Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi.

I documenti di programmazione da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "un sogno nel cassetto".

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



DUP 2016-2018

Il comune di MACERATA FELTRIA con il presente documento intende approvare le linee generali per redigere il DUP per il triennio 2016-2018, in vista dell'approvazione del nuovo bilancio di previsione 2016-2018, con termine di approvazione previsto per il 31 marzo 2016.

Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

Entro la fine febbraio 2016 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le integrazioni necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti e relativi decreti attuativi.

LA COMPOSIZIONE DEL DUP

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare:

- ❖ la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, quali indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- ❖ la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione in quanto, costituiscono la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, predisporre il PEG e affidare obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

IL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Figura 1: Il sistema integrato di programmazione, controllo e rendicontazione

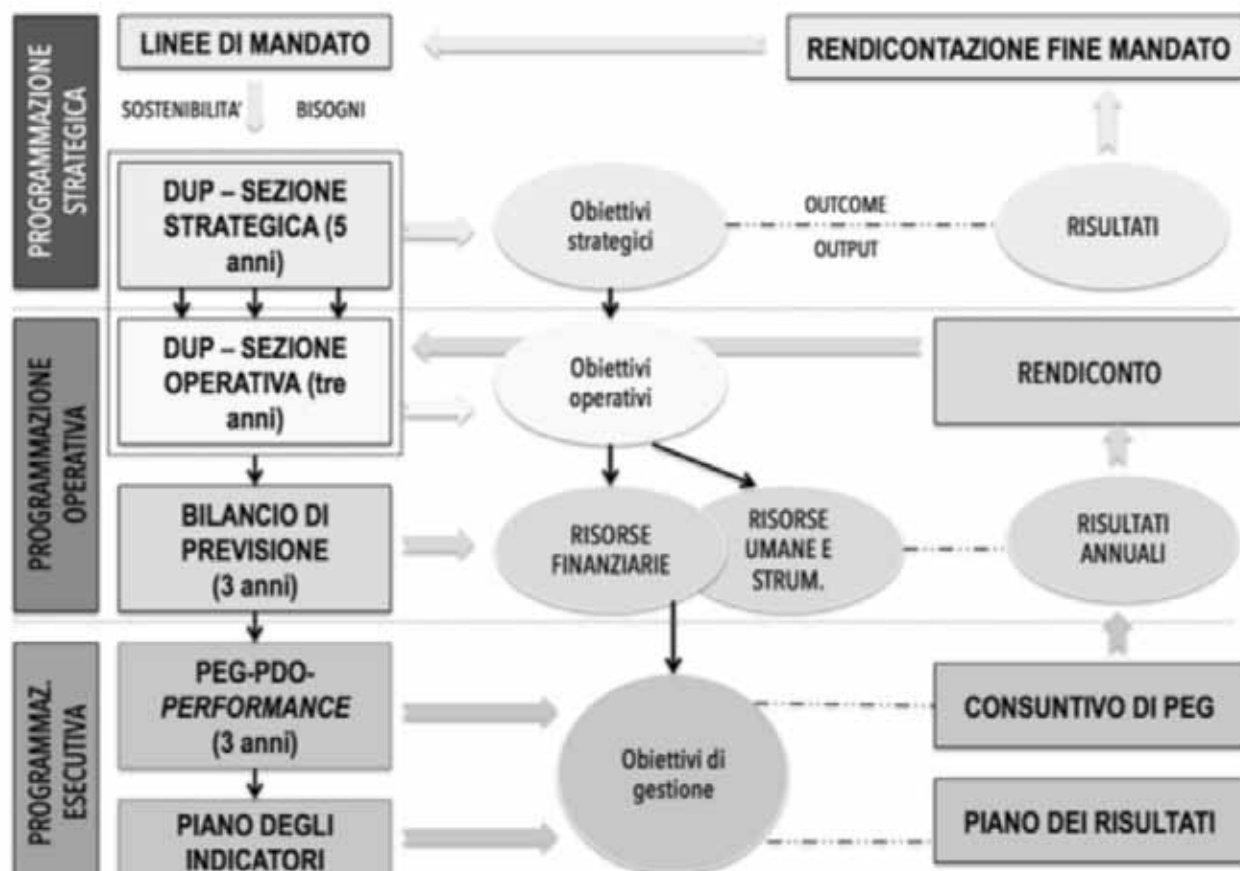


Tavola 1: Il glossario della programmazione

Pianificazione strategica	<i>processo di analisi e valutazione di medio termine che consente di organizzare le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento</i>
Indirizzi strategici	<i>Rappresentano le principali linee di azione dell'amministrazione</i>
Programmazione	<i>Attività di definizione delle attività da svolgere e degli obiettivi da raggiungere in arco temporale predefinito, compatibilmente con le risorse disponibili</i>
Obiettivi strategici	<i>Rappresentano risultati attesi di significativa rilevanza per la comunità amministrata</i>
Obiettivi operativi	<i>risultati attesi che trasformano gli obiettivi strategici in risultati specifici</i>
Indicatori	<i>Valori idonei a misurare gli obiettivi ed i risultati</i>

Nel 2016 troverà per il Comune di MACERATA FELTRIA piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal Tuel così come modificato, che prevede, in particolare:

Tavola 2: Gli strumenti ed il ciclo della programmazione nel nuovo ordinamento contabile*

Fase	Documento	Tempistica	Competenza
Programmazione	DUP	31 luglio	Giunta Comunale
	Nota di aggiornamento al DUP	15 novembre	Giunta Comunale
	Bilancio di previsione	31 dicembre	Consiglio Comunale
	Piano degli indicatori	31 dicembre	Consiglio Comunale
Gestione	PEG	10 gennaio	Giunta Comunale
	Assestamento di bilancio e salvaguardia	31 luglio	Consiglio Comunale
	Variazioni di bilancio	30 novembre	Consiglio Comunale
Rendicontazione	Rendiconto	31 maggio	Consiglio Comunale
	Piano dei risultati	31 maggio	Consiglio Comunale
	Bilancio consolidato	30 settembre	Consiglio Comunale

Andranno risolte le discordanze fra i tempi della programmazione contenuti nel nuovo principio contabile con quelli del TUEL, modificato dal Decreto Legislativo n. 126/2014, come si può notare dalla tavola n. 3, riguardo ai tempi di approvazione del rendiconto, del PEG e del bilancio consolidato.

Tavola 3: Tempistiche di approvazione dei documenti di previsione e rendicontazione*

Documento	TUEL (N.O.)		Principio applicato all. 4/1		D.Lgs. n. 118/2011	
	Tempistica	Art.	Tempistica	Rif.	Tempi	Art.
DUP	31 luglio	151, c. 1 170, c.1	31 luglio	4.2; 8	===	=====
Nota di aggiornamento al DUP	15 novembre	170, c.1	15 novembre	4.2	===	=====
Schema di bilancio	15 novembre	174, c. 1	15 novembre	4.2; 9.3	===	=====
Bilancio di previsione	31 dicembre	151, c. 1	31 dicembre	9.3	31/12	18
PEG/Performance	20 gg dopo bilancio	169, c. 1	10 gg dopo bilancio Prima seduta utile dopo l'approvazione del bilancio	4.2 9.3	===	=====
Piano degli indicatori	===	===	31 dicembre (allegato bil)	4.2	===	=====
Assestamento di bilancio Salvaguardia equilibri	31 luglio	175, c. 8 193, c. 2	31 luglio (presentazione)	4.2	===	=====
Variazioni di bilancio	30 novembre 31 dicembre	175, c. 3	===	===	===	=====
Variazioni di PEG	15 dicembre	175, c. 9	===	===	===	=====
Schema rendiconto	===		30 aprile	4.2	===	=====
Rendiconto	30 aprile	151, c. 7 227, c. 2	31 maggio	4.2	30/04	18
Piano dei risultati	===	===	Con rendiconto	4.2	===	=====
Bilancio consolidato	31 luglio 30 aprile	151, c.8 227, c. 2-ter	=====	===	30/09	18

* In grassetto sono evidenziate le incongruenze dei termini tra principio contabile 4/1 e Tuel.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

(SeS)

Periodo 2016-2018

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, POLITICHE DI MANDATO, VALORI

In questa sezione si riportano, ai fini di facilitare la lettura e comprensione del presente testo, le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 04.07.2014 come base della programmazione futura che l'Ente intende portare a compimento.

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO ANNI 2014/2019

PREMESSA

Dopo cinque anni di intenso lavoro, la Lista **“UNITI PER MACERATA FELTRIA”** si ripropone al giudizio dei cittadini nelle consultazioni amministrative del 25.05.2014.

“L’articolo 114 della Costituzione Italiana stabilisce che “La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato riconoscendo a tali Enti pari dignità costituzionale”. Il Comune rappresenta il livello amministrativo più vicino ai cittadini ed è l’istituzione cui si rivolgono, in cui si riconoscono e si identificano.

Nel periodo di crisi economica globale che stiamo attraversando, questo significa sempre più spesso raccogliere richieste di aiuto provenienti da ampi strati della società e purtroppo, considerando le limitate risorse a disposizione, che condizionano al ribasso gli slanci progettuali sulle politiche del territorio, non sempre è possibile offrire risposte adeguate.

Abbiamo comunque il dovere di provarci.

La strada sarà quella di riflettere sugli errori senza mai sottrarsi alle proprie responsabilità, adottare buone abitudini, valutare lucidamente le priorità per utilizzare con oculatezza le risorse, garantire il massimo della trasparenza sulle attività svolte in tutti gli ambiti amministrativi.

Con le parole d’ordine della concretezza e della partecipazione, i problemi del passato e del presente potranno forse trasformarsi in risorse per il futuro, ma occorre non disperdere quanto di buono si è seminato nel passato e soprattutto unire gli sforzi, perché soltanto lavorando insieme potremo finalmente lasciarci alle spalle gli sterili luoghi comuni dell’antipolitica e prendere coscienza che è sempre possibile contare sull’amministrazione comunale per trasformare in meglio, con la realtà del nostro territorio, la nostra stessa vita”.

L’azione si concentra su 8 indirizzi strategici:

- 1. Macerata Feltria centro del Montefeltro, Sicurezza e Vigilanza Urbana, Protezione Civile e Coesione Sociale.**
- 2. Turismo, Cultura e Istruzione Scolastica.**
- 3. Politiche giovanili, Sport e tempo libero**
- 4. Recupero beni Storico-Culturali, Tutela Ambiente e rinnovabili, Servizi Pubblici**
- 5. Lavori Pubblici, Pianificazione Urbanistica, Arredo Urbano e Verde Pubblico, Viabilità, Frazioni**
- 6. Servizi Sanitari e Sociali**
- 7. Attività Produttive, commercio, piccole imprese, artigianato e Agricoltura**
- 8. Efficienza Pubblica Amministrazione, Trasparenza e Contatto diretto con il Sindaco.**

1.1 - Macerata Feltria centro del Montefeltro, Sicurezza e Vigilanza Urbana, Protezione Civile e Coesione Sociale

1.1.1 - MACERATA FELTRIA AL CENTRO DEL MONTEFELTRO

Macerata Feltria ha storicamente ricoperto e di nuovo conquistato il ruolo di centro di riferimento per il Montefeltro. Non è una semplice questione di prestigio, grazie a questo ruolo, confluiscono nel nostro paese numerosi cittadini dai paesi vicini, offrendoci un'occasione di sviluppo.

Ci riproponiamo di consolidare questa centralità:

- potenziando i servizi già erogati;
- offrendone di ulteriori;
- svolgendo un ruolo centrale nella nuova Unione dei Comuni Montani e nell'associazionismo delle funzioni intercomunali.

1.1.2 - SICUREZZA E VIGILANZA URBANA

Il Sindaco è, in ultima istanza, l'autorità locale di pubblica sicurezza e quindi il primo responsabile nella tutela dei propri rappresentati. Un buon amministratore ha il dovere di offrire, in questo senso, ogni garanzia, nei limiti del possibile. Ascoltando le preoccupazioni espresse dai cittadini, il contrasto alla criminalità è un tema su cui sarà necessario impegnarsi.

Le misure che intendiamo adottare in proposito sono:

- potenziamento del sistema di videosorveglianza già in uso con l'installazione di nuovi punti
- di rilevazione;
- controllo ed attivazione di sistemi di allarme negli edifici pubblici;
- dissuasione energica di ogni tentativo, da parte di chiunque, di installarsi nel territorio per portarvi disordine, turbativa e disagio sociale.

1.1.3 - PROTEZIONE CIVILE

Il nostro gruppo di Protezione Civile è uno dei più efficienti e strutturato di tutta la Comunità Montana, dotato di notevoli attrezzature, fra cui, di recente acquisizione, una nuova autovettura con funzioni multiple, che hanno comportato un notevole investimento economico.

Risultato questo raggiunto grazie allo spirito di sacrificio di tanti cittadini che hanno dedicato e dedicano il loro tempo libero, guidati da efficienti coordinatori.

Un riconoscimento al buon lavoro svolto è venuto anche dalla Regione Marche, che con Delibera della Giunta n.1 del 08/01/2013 ad oggetto: "Sistema regionale di protezione civile. Criteri per l'individuazione di centri operativi intercomunali che svolgono funzioni di presidi nella dorsale appenninica", ha individuato il Comune di Macerata Feltria quale Centro Operativo Intercomunale (COI) per tutta la Comunità Montana, con finalità di protezione civile, destinato ad assicurare il presidio dei territori montani sia per le attività di prevenzione sia per quelle di allarme ed emergenza.

L'obiettivo che ci proponiamo:

- Dare piena attuazione ai contenuti di detta deliberazione della G.R.M., in collaborazione con la Regione Marche, al fine di creare una sede fissa a Macerata Feltria.
- Dotare maggiormente il nostro gruppo di nuove attrezzature, "quali radio ricetrasmittenti di ultima generazione", al fine di renderlo ancora più efficiente ed efficace in caso di necessità.

1.1.4 - COESIONE SOCIALE

La fase storica che viviamo, caratterizzata da una grave crisi economica e sociale, rischia di creare profonde lacerazioni nella nostra comunità. Preservare e consolidare la coesione sociale è compito primario di ogni Ente Locale, soprattutto per chi, come noi della lista "**Uniti per Macerata Feltria**", considera il rapporto con la propria comunità un punto imprescindibile del proprio programma di governo.

quindi ripensare e riorganizzare i luoghi della partecipazione popolare, recuperando, da un lato, forme di incontro con i cittadini già utilizzate in passato (ad esempio la presentazione del bilancio comunale nelle frazioni, oggi atualizzabile nel cosiddetto "bilancio partecipativo"), ma anche utilizzando le nuove opportunità messe a disposizione dalle tecnologie telematiche, per raggiungere più facilmente le nuove generazioni.

Sostenere la partecipazione e la coesione sociale significa però soprattutto favorire le possibilità di aggregazione.

Cercheremo in merito di:

- Garantire la necessaria continuità ai programmi e agli investimenti per rendere più accoglienti i luoghi di incontro “naturali” in tutte le frazioni, ovvero le piazze, le aree verdi e tutti gli spazi pubblici dove i cittadini possano confrontarsi e rafforzare, nello scambio relazionale, la propria appartenenza alla comunità.
- Portare a termine il progetto di Wi-Fi gratuito nella piazza centrale del Paese.

1.2 - Turismo, Cultura e Istruzione Scolastica

1.2.1 - TURISMO

Le colline del Montefeltro, negli ultimi anni, hanno attratto per la loro bellezza, la loro tranquillità e la posizione strategica non lontana dal mare e vicina a poli attrattivi importanti come Urbino, San Marino e San Leo, sempre più turisti, con riscontri apprezzabili anche nel nostro paese valutabili attraverso la crescita di strutture destinate alla ricezione di un turismo vocato alla cultura ed all’enogastronomia (agriturismi, bed and breakfast, residenze storiche).

Il valore aggiunto di Macerata Feltria è stato e sarà la presenza dello stabilimento termale Pitinum Thermae. La qualità delle acque, delle strutture e dell’accoglienza, pur nelle difficoltà derivanti anche nel settore dalla lunga crisi economica che ha attanagliato il paese, fanno della nostra struttura il punto di riferimento dell’intero territorio.

Particolare attenzione sarà data allo sviluppo del nostro stabilimento termale, cercando partner del settore che vogliano investire, tenuto conto della bontà della sorgente solfurea non seconda a nessuna in Italia.

Sarà compito di questa amministrazione cercare finanziamenti nei fondi Europei nell’ambito di Marche 2020 da dedicare esclusivamente al settore Turistico-Termale.

Particolare attenzione sarà data per i motivi su esposti, al:

- Turismo termale che nei programmi futuri, che si vanno già delineando anche a livello nazionale, dovrà rappresentare sempre più un punto di riferimento per il territorio, aggiungendo ulteriori servizi dedicati alla prevenzione delle malattie, per permettere ai pazienti che trascorreranno due settimane alle terme di poter approfittare di questo periodo anche per altri esami o consulti ambulatoriali. Tutto questo in vario grado è nelle potenzialità anche delle Nostre Terme, che nonostante la loro evidente vocazione salutistica, sta crescendo intorno a tutto quello che può servire a livello organizzativo e tecnologico all’estetica e al cosiddetto “benessere”.
- Turismo enogastronomico che valorizzi le eccellenze che stanno facendo conoscere nel mondo il nome di Macerata Feltria.
- Turismo naturalistico, con l’individuazione di percorsi adatti al trekking a piedi o con mountain bike.

Premesso che compito di una amministrazione comunale in campo turistico è soprattutto quello di mantenere e valorizzare il proprio patrimonio artistico, culturale e naturalistico attraverso una serie di interventi di conservazione e riqualificazione degli stessi, la nuova amministrazione, avrà l’ambizioso obiettivo di:

- Candidarsi ad entrare nel Club dei Borghi più belli d’Italia.
- portare avanti il lavoro svolto negli anni per la promozione del territorio in modo da favorire tutte le attività economiche che ruotano intorno al settore turistico.
- sostenere e promuovere manifestazioni di valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità.
- sensibilizzare tutti coloro che hanno imprese, industrie e attività commerciali sull’importanza dell’incremento del settore turistico;
- offrire alle imprese turistiche la possibilità di avere un supporto per poter conoscere ed accedere a finanziamenti e bandi di settore;
- gestire il territorio in modo attento ed oculato per migliorarne l’immagine agli occhi del turista (illuminazione, parcheggi, percorsi pedonali, gestione dei rifiuti...);

- potenziare l'ufficio turistico (IAT), che non deve essere solo punto passivo di accoglienza, ma diventare il principale motore trainante e propulsivo per tutto il settore compresa l'offerta termale, se vogliamo veramente compiere un salto di qualità dal lato turistico;
- creare apposita area camper;
- attivare un gemellaggio con una cittadina europea anche a scopo promozionale per scambi turistico-culturali.

1.2.2 - CULTURA

Sono anni che sentiamo ripetercelo a livello centrale: la cultura può essere il settore trainante della nostra ripresa.

Noi non vogliamo solo ragionare in termini di ritorno economico, siamo convinti che il settore e le attività culturali debbano avere priorità nell'attività dell'Amministrazione a prescindere da un riscontro immediato.

La cultura deve essere finanziata, perché ha influenza sull'anima e sulla crescita dell'individuo.

Anche in tempi di ristrettezze, come quelli odierni, deve essere costante il cammino teso a sviluppare una buona offerta culturale e a perseguire la "bellezza".

Noi pensiamo che si debba consolidare il percorso intrapreso e valorizzare ancora di più i capisaldi del nostro **"sistema" culturale:**

- **La Biblioteca**, elemento imprescindibile che, oltre a fornire un'imponente raccolta libraria e documentaria, sarà centro delle iniziative culturali e diventerà sempre più multimediale con la postazione internet e l'accesso a Medialibrary on line.
Si continuerà il rilancio intrapreso con la collaborazione di personale qualificato e grazie alla preziosa collaborazione di volontari motivati e appassionati.
Come sede di corsi di lingua, di lettura ad alta voce e di scrittura, in collaborazione con l'università dell'età libera;
Per le iniziative già avviate e che hanno riscosso un notevole successo presso i più piccoli, i lettori di domani, come "Nati per leggere", "Biblio in gioco", "Biblio magica";
per la presentazione e la promozione di opere di autori locali;
in collaborazione con la scuola per iniziative da recuperare come "Adotta l'autore", concorsi di lettura, scrittura e poesia;
diventando anche un "Centro della memoria" dove poter depositare copie della memoria fotografica di ognuno di noi per costituire un gigantesco album della nostra comunità.
- **L'Archivio Storico**, dopo il grande lavoro svolto in passato, si è recentemente implementata la catalogazione del nostro patrimonio archivistico con progetti mirati, per la prima volta, al coinvolgimento delle scuole per la conoscenza delle fonti della nostra storia.
E' nostra intenzione proseguire su questa linea ricercando finanziamenti da destinare alla catalogazione, alla valorizzazione ed all'accessibilità del materiale conservato con lo scopo di stimolare la ricerca storica per studi sulle nostre origini e sulle dinamiche storiche della nostra civiltà.
Sarà importante creare una sinergia fra il nostro archivio e l'archivio dedicato all'On. Massimo Vannucci, primo esempio di archivio in era digitale, avendo cura di non tralasciare uno dei punti che più stavano a cuore al nostro caro Massimo: la creazione di un fondo dedicato ad Angelo Battelli in cui far confluire le acquisizioni iniziate dallo stesso e proseguite nella passata legislatura in vista del centenario della morte del Battelli nel 2016.
- Il Teatro Battelli, è dalla sua rinascita il fulcro delle attività culturali, luogo di incontro ancestrale che affonda le sue radici nella cultura greca in parallelo con la nascita della democrazia. Il teatro è stato e deve essere ancora di più aperto alle attività ed alla creatività dei maceratini.
Vogliamo che il Teatro sia luogo d'incontro e di riflessione con l'organizzazione di dibattiti e convegni, con il proseguimento della stagione teatrale, ampliandola con rassegne di film in lingua, cinema d'autore, rassegne di film per i ragazzi e per le scuole;
Vogliamo continuare ad utilizzarlo come spazio per piccole mostre e concerti sia in inverno che nella stagione estiva e, a questo fine, abbiamo fatto progettare una intervento, grazie al generoso lascito di Massimo Vannucci, perché la piazza a lui dedicata divenga la prosecuzione del teatro e ne faccia finalmente risaltare l'importanza.

1.2.3 - LE ASSOCIAZIONI

Cercheremo di dare nuovo impulso alle Associazioni che sono presenti e radicate nel territorio e che operano in vari ambiti della vita sociale del paese, da quello culturale a quello turistico.

Vogliamo favorire l'ingresso di nuove forze in grado di fornire linfa vitale per dare continuità e potenziare le importantissime iniziative che le nostre Associazioni garantiscono al territorio.

1.2.4 - ISTRUZIONE SCOLASTICA

Nonostante i nuovi indirizzi governativi messi in atto dalla Riforma Moratti, prima, e dalla legge Gelmini, poi, mettano a rischio il sistema attualmente in vigore: tempo pieno, orario prolungato ecc., il Comune di Macerata Feltria, in questi ultimi anni, è andato contro tendenza, riuscendo a mantenere l'orario prolungato ed il tempo pieno ed ultimando il progetto della nuova scuola materna, riqualificando l'intera struttura scolastica.

Ci proponiamo di continuare anche nella prossima legislatura con:

- la messa in sicurezza della scuola dell'infanzia e con la manutenzione straordinaria della scuola primaria e secondaria, laddove occorre provvedere con interventi mirati, anche alla luce dei probabili finanziamenti previsti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale è stata presentata apposita scheda circa gli interventi necessari per il nostro istituto scolastico, per un importo pari ad € 402.000,00.
- l'attività di stimolo di progetti formativi culturali atti al coinvolgimento di ragazzi, insegnanti e famigliari;
- la ricerca di finanziamenti, pubblici e privati, per completare la dotazione di LIM per tutte le classi del nostro plesso.

La nostra azione politico-amministrativa non farà mai venire meno i mezzi e i sostegni al mondo della scuola nel suo complesso, articolato nelle varie forme:

- Nido
- Scuola dell'infanzia
- Scuola Primaria

Il nostro sostegno economico e logistico si baserà sui contributi all'Istituto Omnicomprensivo di Macerata Feltria, importante organo che presiede a tutte le funzioni della Scuola dell'obbligo.

Sosterremo, come sempre fatto, ogni esigenza logistica espressa da quel mondo articolato e che qui si rappresenta come:

- Parziale fornitura di beni e servizi
- Trasporto scolastico
- Mensa scolastica

1.3 – Politiche giovanili, Sport e Tempo libero

1.3.1 - POLITICHE GIOVANILI

Qualsiasi società, per rinnovarsi e crescere, deve contenere nel proprio seno il germe del rinnovamento. Occorre dunque coltivare al meglio le nuove generazioni affinché siano sempre più culturalmente preparate, motivate all'impegno civile e propositive nel mettere la propria creatività e la propria immaginazione al servizio della comunità.

Ogni politica giovanile deve prevedere per i giovani un ruolo attivo, perché solo attraverso l'esercizio della responsabilità individuale e collettiva è possibile maturare quella indipendenza di giudizio e quella consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri che fanno di ogni individuo un cittadino.

L'impegno deve essere collettivo perché la parola "educazione" esprime una funzione universale che non può essere affidata univocamente alla scuola: ognuno deve impegnarsi a mettere a disposizione conoscenze e competenze, deve affidare in mani giovani quel patrimonio di esperienze che costituisce, nel suo insieme, la peculiare identità della comunità.

Solo accogliendo la responsabilità di questa funzione educativa potremo produrre partecipazione e democrazia, contrastando la crescente sfiducia nelle istituzioni ed il conseguente disimpegno.

Sul fronte delle politiche giovanili, riteniamo necessario garantire continuità, magari migliorandole, alle numerose iniziative fin qui promosse ed in particolare intendiamo:

- Potenziare i corsi della scuola musicale.

- Collaborare con le altre agenzie educative (Parrocchia, circoli culturali, ecc).
- Organizzare iniziative espressamente rivolte agli interessi e ai gusti dei giovani.
- Favorire la ripresa del Centro di Aggregazione Giovanile garantendo alle associazioni di giovani od a gruppi costituiti la possibilità di utilizzo e di gestione del centro stesso.
- Potenziare tramite la Biblioteca Comunale i corsi di educazione alla lettura in collaborazione con la scuola primaria e la scuola media.

1.3.2 - SPORT E TEMPO LIBERO

Lo sport, per popolarità e diffusione, rappresenta un fenomeno di importanza cruciale nella società contemporanea ed ogni organo amministrativo, a qualsiasi livello, nell'interesse degli amministrati, deve adoperarsi per favorirne in concreto lo sviluppo.

L'esercizio dello sport è infatti vera scuola di salute, di igiene mentale, di gioco, di lealtà, di auto-dominio, di socialità e di disciplina.

Per questo ci proponiamo di:

- promuovere le condizioni per uno sviluppo equilibrato dell'attività sportiva e del tempo libero, attraverso politiche di prevenzione e la tutela del vivere sano;
- valorizzare le strutture già esistenti, migliorandole con interventi di manutenzione ed in particolare prevedendo il rifacimento della recinzione del campo principale e progettando nuovi spogliatoi per il settore giovanile;
- provvedere all'organizzazione di manifestazioni sportive di ogni genere: dal calcio alla pallavolo, dal Tennis al calcetto, dal beach volley al karate.
- riscoprire il gioco delle bocce, favorendo la nascita di apposita bocciofila.
- favorire la rinascita della Società pescatori per dare nuovo impulso a tale attività sportiva.

1.4 - Recupero Beni Storico-Culturali, Tutela Ambiente e rinnovabili, Servizi Pubblici

1.4.1 - RECUPERO BENI STORICO-CULTURALI

Col programma elettorale 2009/2014 la lista "uniti per Macerata Feltria" aveva assunto l'impegno di realizzare l'area archeologica. Oggi possiamo dire che quell'impegno sta per essere onorato, anche alla luce dell'importante investimento di oltre € 180.000,00 ormai in fase di ultimazione, che ci permette fattivamente di tornare a parlare dell'area archeologica di Macerata Feltria.

La prospettiva di sviluppo di questa area non può essere a carico solo del Comune, è necessario coinvolgere altri interlocutori istituzionali; ci siamo mossi e ci muoveremo in questa direzione dialogando con:

- la Provincia di Pesaro Urbino pur nella nuova veste istituzionale;
- la Regione Marche attingendo ai fondi Europei attraverso il progetto "Marche 2020";
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
- le Università Marchigiane;
- le Università ed istituti stranieri.

E' evidente che la collaborazione è resa necessaria dalla composizione delle proprietà e riteniamo che ciò possa essere un bene per tutti ed una ricchezza comune.

Come Amm.ne Comunale siamo fortemente impegnati a realizzare in questa zona un complesso culturale che veda, accanto agli scavi, una concentrazione museale che raccolga:

- i reperti archeologici oggi ospitati nel Palazzo del Podestà;
- i reperti paleontologici oggi presenti nella Torre Civica.

E pensiamo che nel corso della prossima legislatura, altri interventi possano e debbano essere fatti. Questa operazione, che comporta investimenti onerosi, avrebbe un ritorno per la nostra comunità, non solo in termini di prestigio, ma anche economico.

E' noto infatti che il turismo attuale è sempre più selettivo e consapevole e predilige itinerari culturali.

In tutti questi anni il patrimonio storico-culturale comunale è stato pressoché recuperato in toto, il nostro obiettivo è quello di proseguire cercando finanziamenti per:

- Terminare il ripristino delle pavimentazioni al Castello;
- Realizzare un ambizioso progetto di recupero delle antiche cantine di via Pelasgi per realizzare un centro di promozione delle ricchezze enogastronomiche e dell'artigianato locale;

- Completare il recupero della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo;
- Riqualificare il Pianello;
- Recuperare l'area dei bagni pubblici di via Abeiena;
- Recuperare il ponte di Santa Lucia.

1.4.1 PALAZZO GENTILI

Le condizioni economiche generali e quelle di settore non hanno consentito finora di avviare progetti di riconversione della struttura.

Sono stati però già avviati contatti con imprenditori che operano in settori particolari legati al mercato del lusso e del benessere che potrebbero riqualificare la struttura per riconsegnarla alla destinazione d'uso produttiva originaria compatibilmente con le sue caratteristiche storico-artistiche.

Tali interventi potrebbero dare un notevole impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro e costituire un rilancio notevole dell'economia locale.

1.4.2 TUTELA AMBIENTE ED ENERGIE RINNOVABILI

Il territorio è una risorsa fondamentale da valorizzare attraverso un'efficace salvaguardia e un altrettanto sapiente trasformazione che, con scelte precise sappia armonizzare realtà consolidate e nuove esigenze.

Alcuni obiettivi, che ci si pone:

riduzione della produzione di rifiuti adoperandosi con campagne mirate per la promozione della raccolta differenziata;

incentivazione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e pulite;

attuazione di una serie di progetti per la realizzazione e per l'installazione di impianti solari termici e/o fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici; nell'ottica non solo della diminuzione della spesa pubblica ma di creazione di una nuova fonte di reddito da investire nel sociale per la collettività.

sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, per consumi e comportamenti virtuosi, sempre più attenti alla natura e al nostro futuro, nel tentativo di costruire un nuovo modello di sviluppo basato sulla sobrietà e la solidarietà;

1.4.3 - SERVIZI PUBBLICI

Macerata Feltria, un tempo capoluogo di mandamento, ha svolto negli anni numerose e rilevanti funzioni amministrative per il territorio, costituendo un punto di riferimento per l'intero Montefeltro. In questa ottica ci impegniamo affinché il nostro Comune, non solo possa rafforzare gli uffici amministrativi esistenti ed ormai consolidati, ma possa ospitarne di nuovi.

CASA MANDAMENTALE

Come ogni cittadino sicuramente saprà, da quasi 10 anni l'istituto di pena di Macerata Feltria è sede di un progetto di fattoria agricola, capace di generare occupazione lavorativa per le persone in stato di detenzione e di offrire prodotti agroalimentari e di florovivaismo alla comunità esterna. I rapporti fra la nostra amministrazione e i dirigenti responsabili delle politiche penitenziarie regionali e nazionali sono sempre stati proficui con un progetto comune di conversione della Casa Mandamentale in "Istituto a Custodia Attenuata".

Una sconsiderata scelta di qualche giorno fa ha fatto ricadere nei tagli della spending review la soppressione delle case mandamentali esistenti in Italia fra cui la nostra.

L'Amministrazione Comunale si è subito attivata per scongiurare fermamente questa soluzione prendendo immediati contatti con il Ministero della Giustizia e gli organismi regionali competenti.

La nostra proposta prevede, come già precedentemente ipotizzato, una riconversione che salvaguardi il prezioso lavoro svolto in questi anni. La trasformazione permetterebbe di estendere ad un numero maggiore di reclusi quel trattamento rieducativo e risocializzante, basato sul lavoro agricolo, che tanti risultati ha raccolto in termini di reinserimento sociale e di apprezzamento della comunità esterna. In questa prospettiva, i reparti del carcere verrebbero ristrutturati per consentire di operare a regime, sfruttando appieno la capacità ricettiva dello stabilimento. Una gestione a regime potrebbe destinare presso la nostra sede penitenziaria personale a copertura del servizio di sorveglianza ed amministrativo, con una positiva ricaduta per il nostro paese in termini di sviluppo sociale ed economico.

Ci proponiamo inoltre di:

- potenziare il servizio "Vigili del Fuoco", che attualmente si articola sulle 12 ore, per estenderlo alle 24 ore, istituendo un presidio fisso dotato di un organico definito e collocato in una sede più idonea rispetto a quella esistente;

- potenziare l'ufficio del "Giudice di Pace", recentemente riconfermato a seguito decreto del Ministero di Giustizia, anche dopo che la spending review del Governo Monti aveva provveduto ad eliminarlo.
- potenziare, dopo la recente Istituzione, (20/02/2014) il "Punto Cliente Inps".
- favorire l'apertura di nuovo sportello bancario, possibilmente con un Istituto Locale.

1.5 - Lavori Pubblici, Pianificazione Urbanistica, Arredo Urbano e Verde Pubblico, Viabilità, Frazioni

1.5.1 - LAVORI PUBBLICI

Il programma amministrativo di un piccolo Comune come il nostro, difficilmente può prevedere interventi strutturali tali da produrre modificazioni significative. Come nelle nostre abitudini non faremo proposte utopistiche e demagogiche, ma daremo corso a piccole iniziative che possono avere effetti benefici nella quotidiana vita paesana.

In particolare intendiamo impegnarci per:

- predisporre un piano per la sistemazione degli asfalti delle strade comunali, cercando le risorse da finanziamenti regionali e/o statali e/o europei.
- completare il marciapiede in corso di esecuzione in via Europa, con passerella che consenta il collegamento con la viabilità che porta al Castello.
- ottenere dal nuovo assetto di gestione provinciale il completamento dell'anello *percorso ecologico-Pieve-centro abitato* con la realizzazione della passerella lungo il ponte della Pieve.
- migliorare la segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale.
- ampliare la pubblica illuminazione lungo vie che tutt'ora risultano carenti.
- provvedere all'efficientamento energetico dei rimanenti punti luce non toccati dall'attuale investimento in corso di esecuzione, attingendo a fondi statali e/o europei.
- riqualificare l'area "Piscina delle Rose" in collaborazione con il proprietario.
- riqualificare l'area "Bellazecca", ipotizzando un'altra area di parcheggi.
- la sistemazione della copertura del Distretto Sanitario, che ha urgente bisogno di intervento, stimolando l'Area Vasta n.1 ad intervenire in tempi brevi.

1.5.2 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il comune è dotato dello strumento urbanistico generale "PRG", con previsioni di sviluppo sufficienti e consolidate. Nei prossimi anni intendiamo rispondere alle esigenze che si manifesteranno nel corso del tempo, attraverso quegli adeguamenti che si renderanno necessari.

1.5.3 - ARREDO URBANO E VERDE PUBBLICO

Molta attenzione è stata e sarà ancora dedicata a migliorare l'aspetto e la funzionalità del nostro territorio per dare impulso alla qualità di vita dei cittadini e rendere più attraente il nostro paese agli occhi dei turisti, per questo intendiamo:

- Riqualificare Piazza del Teatro, ora Piazza Massimo Vannucci, grazie al lascito disposto dal compianto Onorevole.
- Prevedere strutture fisse per arredo urbano nella parte sinistra della Piazzetta Garibaldi da utilizzare per eventi ludici o come spazio per esposizioni temporanee in collegamento anche con l'Istituto termale.
- Prevedere strutture mobili di arredo per creare apposita isola pedonale nel periodo estivo e/o termale in prossimità dell'Istituto Termale.
- Mantenere la cura di strade, giardini, marciapiedi e piazze.
- Affidare i lavori di manutenzione del verde leggero ad associazioni o aziende locali per ottenere un monitoraggio quotidiano del territorio.

1.5.4 - VIABILITA'

La viabilità, in tutta evidenza, rappresenta il fulcro intorno al quale costruire un credibile progetto di sviluppo turistico e generare ricchezza per il nostro territorio.

Gli obiettivi che ci poniamo:

- Intercedere con l'Ente competente in materia, con la Comunità Montana e gli altri Comuni, affinché si provveda sollecitamente a quelle operazioni ormai non più rinviabili di manutenzione e di ammodernamento delle strade provinciali;
- Provvedere alla manutenzione delle strade e dei marciapiedi urbani e rinnovare la segnaletica;
- Riqualificare i punti di accesso del paese, sia in corrispondenza del Monumento dei Caduti che nella strada Provinciale proveniente da Monte Cerignone, dove i lavori sono già in corso d'opera.

FRAZIONI: SANTA MARIA VALCAVA – CERTALTO - CA' ANTONIO CASTELLINA - PALAZZO DI FERRO - SAN TEODORO - SAN VICINO.

Le frazioni del nostro paese, pur sorgendo in punti distanti sul nostro esteso territorio comunale, presentano problemi analoghi riconducibili, in gran parte, al fenomeno delle frane.

Ci preoccuperemo dunque, prioritariamente, di reperire i finanziamenti necessari per approntare gli interventi di riassetto e di consolidamento improrogabili, a tutela della sicurezza dei nostri paesani nei luoghi di residenza e sulle strade che collegano al centro cittadino.

Quindi ci proponiamo di:

- Migliorare l'illuminazione pubblica nell'ambito dell'efficientamento energetico, ed ove carente provvedere alla sua estensione.
- Migliorare la segnaletica stradale all'interno delle frazioni, mediante applicazione di appositi cartelli indicanti ciascuno, il nucleo di case sparse.
- Manutentare le strade con interventi mirati.
- Sistemare definitivamente la frana di Vigena in loc. S.Teodoro.
- Intervenire definitivamente, con i lavori in corso di esecuzione, sulla strada per Ca' Antonio.
- Prevedere un intervento mirato sulla strada che porta alle "Petrelle", per eliminare le criticità esistenti in collaborazione con i Comuni di Lunano e Piandimeleto.
- Migliorare l'arredo urbano, laddove risulta essere carente.
- Collaborare con la Regione Marche per garantire la copertura al 100% del territorio della rete internet tramite wi-fi.

1.6. - Servizi Sanitari e Sociali

1.6.1 - SERVIZI SANITARI

La tutela della salute del cittadino, compito prioritario di ogni amministrazione responsabile, non può prescindere dall'offerta di servizi socio-sanitari efficienti ed efficaci.

Rinnoviamo, in proposito, per i prossimi 5 anni l'impegno che ha contraddistinto la legislatura ormai al termine.

In particolare intendiamo:

- Mantenere tutte le branche specialistiche ormai da anni presenti nel poliambulatorio del Distretto Sanitario.
- Tenere alta l'attenzione sulle strutture già presenti: R.S.A., Centri Sanitari "Santo Stefano", Distretto Sanitario, Punto Prelievi, Servizio di Radiologia di recente dotato di moderne apparecchiature anche grazie all'interessamento di questa Amministrazione, la Fondazione Ricovero "Antimi Clari", il Centro Terapeutico "Ca' d'Andrea Due" di recente apertura.

Intendiamo inoltre ampliare l'offerta di servizi socio-sanitari mediante:

- L'apertura di un centro diurno per anziani non autosufficienti. A questo scopo si potrebbe riqualificare l'area dell'Ex-mattatoio o, in alternativa, del palazzo dell'Ex convento delle Monache. Tali interventi potrebbero creare nuovi posti di lavoro e aumentare il livello dell'offerta socio-assistenziale la cui domanda è in costante aumento;
- Il potenziamento del Centro Terapeutico Riabilitativo "Ca' d'Andrea due" già operante, utilizzando la villa degli eredi Quintini per ricavare ulteriori 5 posti letto;
- Il potenziamento della Fondazione Ricovero G.A. Clari, con la ricerca di partner privati, per consentire la programmazione di servizi assistenziali di più ampio respiro.

1.6.2 - SERVIZI SOCIALI

Gli interventi in campo sociale, considerando la complessità dei problemi con cui ci stiamo misurando da 5 anni, anche per il prossimo futuro non potranno che "tamponare" situazioni di emergenza. Col

perdurare della crisi economica nei paesi dell'area euro cresce sempre di più lo spettro della disoccupazione, la cui ombra sta toccando anche le famiglie del nostro Comune.

Per fronteggiare questa emergenza metteremo in campo le poche risorse disponibili e svilupperemo le nostre iniziative in sinergia con la Comunità Montana, il distretto Socio-Sanitario, la Provincia e la Regione.

Ai cittadini di Macerata Feltria appartenenti alla così detta Terza, ma ormai quarta, età, garantiremo:

- Il collaudato Servizio di Assistenza domiciliare;
- Il servizio di trasporto di persone disabili o anziane non autosufficienti per la l'accesso alle visite mediche presso le strutture sanitarie della zona, mediante convenzione con l'AUSER/ANTEAS.

1.7 - Attività Produttive, Commercio, Piccole imprese, Artigianato ed Agricoltura

1.7.1 - ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il nostro paese, sebbene di piccole dimensioni, contiene realtà economiche di estrema importanza. Da sempre le attività commerciali, la piccola imprenditoria convivono con il settore primario: l'agricoltura, infatti dal censimento delle attività esistenti sul Territorio ben il 40% fanno riferimento a questo settore.

Macerata Feltria è un paese con una forte vocazione agricola che ha mantenuto intatta la propria area rurale, supportando in questo modo l'economia legata al turismo verde e allo sport.

1.7.2 - COMMERCIO, PICCOLE IMPRESE, ARTIGIANATO

Gli obiettivi per la prossima legislatura saranno quelli di:

- Agevolare i giovani che si vogliono avvicinare al mondo imprenditoriale aprendo attività commerciali o avviando nuove economie sul nostro territorio, prevedendo alcune forme di agevolazione fiscale TARI etc.;
- Potenziare le infrastrutture in concorso con la Provincia, per migliorare trasporti e comunicazioni per le imprese.
- Costituire gruppi di interesse economico per il commercio, l'artigianato e l'industria al fine di migliorare la comunicazione dei loro bisogni.
- Continuare a valorizzare con azioni di promozione i nostri prodotti tipici e le nostre eccellenze anche attraverso l'Associazione Produttori del Montefeltro già creata in questi cinque anni in collaborazione con la Comunità Montana ed un sempre maggior numero di produttori che aderiscono al progetto che prevede anche la ricerca di un marchio d'Area su cui è stato incentrato un convegno di livello regionale coinvolgendo anche l'Università di Urbino.
- Valorizzare la produzione della Porchetta, rinomata oltre che nel Montefeltro anche nelle Regioni Limitrofe, promuovendo una "Sagra Annuale".
- Valorizzare i "Salumi Tipici" e di conseguenza coloro che con il loro lavoro portano in giro per l'Italia il nome del nostro Comune.
- Valorizzare il ciclo della lavorazione delle carni pregiate del Montefeltro che attingono alla filiera locale e regionale garantendo un'ottima qualità dei prodotti e quindi del nostro benessere;
- Valorizzare la produzione dello zafferano, avviata da qualche anno e con notevole successo nel nostro territorio.
- Valorizzare la produzione del miele da tempo intrapresa dalla "Fattoria Pitinum" all'interno del carcere.
- Continuare nella valorizzazione del mercato settimanale che ha raggiunto livelli di eccellenza nel territorio per presenze e qualità delle merci.
- Promuovere mercatini monotematici da svolgersi anche in orari serali per rivitalizzare il centro cittadino e fungere da volano anche alle attività commerciali esistenti.

1.7.3 - AGRICOLTURA

L'agricoltura è sicuramente una delle attività economiche, insieme al turismo, sulla quale il nostro territorio dovrebbe investire maggiormente per il bene della comunità e di tutta l'economia.

Per questo l'amministrazione comunale dovrà:

- Potenziare ancora di più lo stretto legame che il turismo ha con il nostro territorio agricolo, organizzando momenti di incontro fissi tra operatori e consumatori;

- Prestare particolare attenzione all'agricoltura e soprattutto a quella che utilizza il biologico nella produzione per il bene del territorio;
- Andare incontro ai giovani che vogliono aprire nuove aziende sul territorio indirizzandole alle associazioni di categoria e velocizzando le procedure amministrative.

1.7.4 - LAVORO:

Tra i molteplici obiettivi che ci proponiamo, c'è quello di creare nuovo lavoro per i nostri cittadini:

- Considerate le difficoltà che hanno gli enti locali, difficoltà create dal blocco del turnover che impedisce l'assunzione di nuovo personale, ci si prefigge l'obiettivo di favorire la costituzione di una cooperativa di produzione lavoro e servizi, partner ideale per affrontare le difficoltà che incontrano gli enti locali che con poco personale a carico fanno sempre più fatica a dare un idoneo servizio nella manutenzione delle strade, del verde pubblico e tutto quanto necessita di manovalanza oltre all'assistenza di persone anziane, indigenti e tutto quanto contemplato nella ragione sociale della Cooperativa di tipo "B".

1.8. - Efficienza Pubblica Amministrazione, Trasparenza e Contatto Diretto con il Sindaco

1.8.1 - EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La pubblica amministrazione, nell'ordinamento giuridico italiano, è un insieme di enti e soggetti pubblici, tra cui anche i Comuni e talora privati che svolgono in qualche modo la funzione amministrativa nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico, alla luce del principio di sussidiarietà.

Pur nella complessità delle norme che rendono l'Italia uno dei paesi occidentali con più burocrazia, ci proponiamo di:

- Ottimizzare i servizi a disposizione dei cittadini, predisponendo gli orari degli uffici compatibilmente con l'organizzazione di vita dei cittadini.
- Provvedere al completamento delle convenzioni con i Comuni limitrofi per la gestione associata dei servizi, il tutto per una migliore offerta dei servizi stessi che nel contempo portino minori costi attraverso la razionalizzazione della spesa.
- Ridurre, mediante un associazionismo avanzato, i costi del personale, lasciando inalterati i servizi ed anzi rendendoli più efficienti e vicini alla gente comune e quindi effettuando dal basso la Spending Review, così tanto reclamata e che non trova mai compiutezza.
- Dotare gli uffici amministrativi di strumenti tecnologici (Pc, stampanti etc.), sempre più efficienti ed efficaci tali da rendere il lavoro sempre più lineare e veloce ed in linea con i tempi moderni.

1.8.2 - TRASPARENZA DELLA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

La trasparenza dell'attività amministrativa di un Ente pubblico, sia esso Comune, Provincia, Regione o Stato Centrale, è regolamentata dalla Legge 241/1990, così come modificata ed integrata dalla Legge n. 15/2005, che ne regola i criteri in termini di economicità, di efficacia e di pubblicità degli atti prodotti.

La trasparenza amministrativa consiste, nella sua accezione più ampia, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo ultimo ed il mondo esterno.

Ciò consente ai cittadini di veder garantiti i propri diritti nei confronti dell'amministrazione pubblica: e per ciò è nostro intendimento:

- Rendere edotti tutti i cittadini non solo sugli atti amministrativi che vengono prodotti e che già vengono regolarmente pubblicati.
- Mettere on-line qualsiasi tipo di spesa sostenuta dall'Amministrazione Comunale, in modo che ciascuno possa rendersi conto dove e in che modo vengono spesi i fondi pubblici, che sono poi i soldi di tutti noi.

1.8.3 - CONTATTO DIRETTO CON IL SINDACO

Tra i compiti di un Sindaco, vi è senz'altro quello di dialogare con i propri cittadini, pertanto intendo offrire apposito spazio, inserendo nel sito istituzionale del Comune, un formulario tale da consentire a tutti:

- Di esprimere le proprie opinioni su temi di pubblico interesse.
- Di contattare direttamente il Sindaco.

E ciò perché l'amministratore pubblico ha anche il compito di favorire l'uso delle più moderne forme di comunicazione, come internet e social network, che consentono un contatto rapido e diretto.

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

- **alla chiarezza** nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessarie a governare;
- **alla partecipazione**: si intende favorire il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, politica, sociale, culturale e di volontariato utilizzando tutti gli strumenti anche informatici in grado di avvicinare tutta la cittadinanza ;
- **all'informazione**: la conoscenza serve sia per poter influire sulle scelte sia per avere una piena consapevolezza dei bisogni e dei diritti;
- **alla trasparenza**: riteniamo tale principio alla base della chiarezza, della partecipazione ed informazione ed in grado di creare quelle condizioni necessarie per eliminare imparzialità o favoritismi, ma che anzi siano in grado di fare nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- **all'efficacia/efficienza**: ovvero un monitoraggio costante sulla propria azione amministrativa e sulla loro capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati”

Amministrazione comunale MACERATA FELTRIA

Il 25 maggio 2014 i cittadini di Macerata Feltria si sono recati alle urne per le elezioni comunali 2014.

È stato eletto il sindaco LUCIANO ARCANGELI

GIUNTA COMUNALE

Sindaco

Luciano Arcangeli

Nato a Macerata Feltria (PS) il 03/05/1949

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 26/05/2014

Titolo di Studio: *Licenza di Scuola Media Sup. o Titoli equipollenti*

Partito: *Lista Civica: Uniti per Macerata Feltria*

Vice-Sindaco

Andrea BRISIGOTTI

Nato a Macerata Feltria (PU) il 21/10/1964

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 04/06/2014

Titolo di Studio: *Laurea*

Categoria Professionale: *Impiegati Amministrativi con mansioni Direttive e di concetto*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Assessore

Andrea SARTORI

Nato a Macerata Feltria (PU) il 23/05/1974

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 04/06/2014

Titolo di Studio: *Licenza di Scuola Media Sup. o Titoli equipollenti*

Categoria Professionale: *Esercenti e Gestori di Agenzie per la Fornitura Diservizi*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Loris BERZIGOTTI

Nato a Macerata Feltria (PU) il 10/03/1951

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Laurea*

Categoria Professionale: *Professori di Scuola Secondaria Superiore e Assimilati*

Partito: *Lista Civica, Obiettivo Macerata Feltria*

Consigliere

Andrea BRISIGOTTI

Nato a Macerata Feltria (PU) il 21/10/1964

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Laurea*

Categoria Professionale: *Impiegati Amministrativi con mansioni Direttive e di concetto*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Francesca FRANCA

Nata a Macerata Feltria (PS) il 14/02/1973

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Licenza Media Superiore*

Categoria Professionale: *Impiegati di Aziende, Imprese, Enti Economici e Soggetti di Diritto Privato*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Giordano GIANOTTI

Nato a Sassocorvaro (PS) il 01/09/1987

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Laurea*

Categoria Professionale: *Specialisti e Tecnici Nelle Scienze della Salute e Addetti a Servizi Sanitari*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Massimiliano GORGOLINI

Nato a Macerata Feltria (PU) il 14/02/1974

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Licenza di Scuola Media Sup. o Titoli equipollenti*

Categoria Professionale: *Carabinieri, Agenti di Polizia, Guardie di Finanza, Vigili del Fuoco e Assimilati*

Partito: *Lista Civica, Obiettivo Macerata Feltria*

Consigliere

Andrea LAZZARI

Nato a Macerata Feltria (PS) il 13/02/1977

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Licenza Media Superiore*

Categoria Professionale: *Esercenti o Addetti ad Attivita' Commerciali o a Servizi alle Persone*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Stefania Cinzia NANNI

Nata a Genova (GE) il 02/05/1973

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Laurea*

Categoria Professionale: *Impiegati di Aziende, Imprese, Enti Economici e Soggetti di Diritto Privato*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Giacomo PRETELLI

Nato a Sassocorvaro (PS) il 12/09/1983

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Licenza Media Superiore*

Categoria Professionale: *Impiegati di Aziende, Imprese, Enti Economici e Soggetti di Diritto Privato*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

Consigliere

Gino RENZI

Nato a Citta' di Castello (PG) il 14/08/1974

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Laurea*

Categoria Professionale: *Specialisti e Tecnici Nelle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*

Partito: *Lista Civica, Obiettivo Macerata Feltria*

Consigliere

Andrea SARTORI

Nato a Macerata Feltria (PU) il 23/05/1974

Data elezione: 25/05/2014 - Data nomina: 07/06/2014

Titolo di Studio: *Licenza di Scuola Media Sup. o Titoli equipollenti*

Categoria Professionale: *Esercenti e Gestori di Agenzie per la Fornitura Diservizi*

Partito: *Lista Civica, Uniti per Macerata Feltria*

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 La legislazione europea

2.1.1 Patto di stabilita e crescita europea, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La Convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) hanno fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)³, tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la *governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riesplorazione della spesa pubblica e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.










Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha richiesto maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a fronte di riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

2.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Il 14 luglio 2015 il Consiglio ECOFIN ha approvato in via definitiva, nell'ambito della procedura del semestre europeo, le raccomandazioni specifiche per ciascun Paese dell'UE, in esito all'esame dei rispettivi piani nazionali di riforma e programmi di stabilità, presentati nello scorso aprile.

Spetta ora agli Stati membri metterle in atto nell'elaborazione dei bilanci nazionali e delle politiche pubbliche correlate per il 2016.

FINANZA PUBBLICA E FISCO	 <ul style="list-style-type: none">> produrre un aggiustamento di bilancio, almeno pari allo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016;  <ul style="list-style-type: none">> attuare il programma di privatizzazioni, utilizzando le entrate per ridurre il debito;> attuare la legge delega sulla riforma del fisco entro settembre 2015.
INFRASTRUTTURE E POLITICA DI COESIONE	 <ul style="list-style-type: none">> adottare il piano strategico nazionale per i porti e la logistica;> rendere operativa l'Agenzia per la coesione territoriale.
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GIUSTIZIA	 <ul style="list-style-type: none">> adottare e attuare i provvedimenti per modernizzare la pubblica amministrazione;  <ul style="list-style-type: none">> riformare l'istituto della prescrizione;> assicurare che la riforma della giustizia civile contribuisca a ridurre la durata dei processi.
SISTEMA BANCARIO	 <ul style="list-style-type: none">> riformare la governance delle banche, con particolare riguardo al ruolo delle fondazioni;> ridurre i crediti in sofferenza.
LAVORO E ISTRUZIONE	 <ul style="list-style-type: none">> attuare la legge delega in materia di lavoro, approvando i decreti legislativi collegati al Jobs Act;  <ul style="list-style-type: none">> estendere la contrattazione di secondo livello;> adottare la riforma della scuola.
SEMPLIFICAZIONE E CONCORRENZA	 <ul style="list-style-type: none">> attuare l'Agenda per la semplificazione 2015-2017;> promuovere la concorrenza in tutti i settori, in particolare nei servizi pubblici locali.

2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020 obiettivo strategico dell'Amministrazione

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziativa prioritaria	Finalità
Crescita intelligente	<ul style="list-style-type: none"> istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	<ul style="list-style-type: none"> aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);

- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Dovrà essere posta attenzione alla programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una imperdibile occasione per reperire le risorse necessarie per la realizzazione di progetto interventi, iniziative per il territorio.

Diventa indispensabile, al fine di concretizzare l'obiettivo strategico di utilizzo di tali risorse, che il comune dia corso ad ogni iniziativa utile per dotarsi di struttura idonea per l'analisi, studio e progettazione, anche a livello sovracomunale, per presentare tempestivamente i progetti e le richieste di finanziamento sui relativi bandi, recuperando quei tempi che sono stata causa di mancato utilizzo.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia “..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..)”.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire “...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..)”.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo “..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)”.

2.2 Le norme della legge di stabilità 2016 che interessano gli Enti Locali

- Modifiche alla disciplina IMU per i terreni agricoli

Si ridisegna il perimetro dell'esenzione IMU per i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. L'esenzione si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993, che reca l'individuazione dei comuni cd. montani o collinari, in cui dunque opera l'esenzione IMU (originariamente, a fini ICI) in favore dei terreni agricoli. Dal 2016 essi sono dunque esenti da imposta in virtù della loro ubicazione in un comune classificato montano o collinare.

- Modifiche alla TASI: l'abitazione principale

Si esentano dal pagamento della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dell'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. Restano assoggettate a TASI (che si aggiunge all'IMU) le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ossia gli immobili di lusso, le ville ed i castelli.

- Modifiche alla TASI: gli immobili merce

E' introdotta agevolazione TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita. I c.d. beni merce, qualora permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, pagano la TASI con aliquota ridotta allo 0,1 per cento; i comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento. Tale agevolazione si aggiunge all'esenzione completa da IMU disposta dal D.L. 102/2013, alle medesime condizioni.

- Compensazioni ai comuni del minor gettito IMU e TASI

Sono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente al nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e sui terreni agricoli.

Dal 2016 e' incrementata la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (fondo per il finanziamento dei comuni con finalità di perequazione. La quota di spettanza di ciascun comune è stabilita con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Mef, da adottare entro il 28 febbraio 2016.

- Accatastamento immobili a uso produttivo

Sono introdotte disposizioni agevolative in materia di accatastamento e, dunque, di tassazione degli immobili ad uso produttivo ed a destinazione speciale; si assegna un contributo ai comuni per compensare la perdita di gettito derivante dall'applicazione delle nuove regole di accatastamento di detti immobili.

Dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento.

Vengono esplicitamente esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo (ivi compresi i cd. "imbullonati").

E' attribuito ai comuni un contributo annuo, a titolo di compensazione del minor gettito ad essi derivante dalle norme sull'accatastamento degli immobili produttivi e a destinazione speciale.

- Blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali

Limitatamente all'anno 2016, si blocca il potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato, al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica. Viene esclusa dal blocco delle aliquote la tassa sui rifiuti (TARI).

- disposizioni in materia di personale

- Viene fissato al 25% rispetto alle cessazioni dell'anno precedente il turn over per gli Enti locali nel triennio 2016 – 2018;
- Tur over al 100% per Unioni di Comuni istituiti dal 2011 per effetto di fusioni;
- Blocco delle assunzioni extra rispetto alla ricollocazione del personale in eccesso interessato dalla mobilità dei dipendenti in soprannumero che cessa quando il portale nazionale della mobilità certifica il completamento della mobilità prevista all'interno dell'ambito regionale;
- Dal 1 gennaio 2016 le risorse destinate al trattamento accessorio di personale non possono essere superiori ai livelli del 2015;

- Abrogazione del Patto di stabilità - Introduzione del pareggio di bilancio negli enti locali

Vengono abrogate le norme che hanno regolato il Patto di stabilità degli enti locali fin al 2015 fermi restando gli obblighi di monitoraggio. Lo stesso viene sostituito con l'obbligo di raggiungere un risultato non negativo in termini di saldo finale di competenza (*pareggio di competenza*). Per un maggior dettaglio si rimanda alla sezione apposita del presente Dup.

- acquisti di beni e servizi

Vengono razionalizzate le procedure per l'acquisto di beni e servizi nel modo seguente:

- ricorso autonomo al libero mercato fino all'importo di € 1.000,00;
- ricorso alla centrale Unica di Committenza (CUC) per importi da 1.000,00 a 40.000,00; in alternativa anche i comuni delle nostre dimensioni (inferiori ai 10.000 abitanti) possono ora acquistare autonomamente ma con l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico (MEPA);
- ricorso obbligatorio alla CUC per acquisti superiori a 40.000,00;

Per quanto riguarda i lavori, i Comuni possono procedere autonomamente fino all'importo di € 40.000,00 fermo restando l'utilizzo degli strumenti vigenti (regolamento in economia etc.)

2.2.1 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico.

Obiettivi di risparmio complessivi spending review (D.L. 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

2.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale e concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità.

Il DEFER è coerente con la normativa che negli ultimi anni ha riorganizzato la finanza pubblica italiana nella direzione dell'armonizzazione e della sostenibilità finanziaria complessiva. Evidenzia peraltro la drastica contrazione delle risorse trasferite dal livello centrale alla Regione pari a meno il 55% rispetto al 2010. A caduta, quanto sopra trasmette le difficoltà e criticità ai bilanci degli enti locali mettendo a rischio i servizi essenziali per i cittadini.

Ciò impone ancor più la consapevolezza degli obiettivi e della migliore allocazione delle risorse, in una visione di sistema e di priorità. In tale contesto la consapevolezza della necessità di una rigorosa gestione finanziaria diventa fondamentale.

2.3.1 Relazioni della Regione con le autonomie locali - gestioni associate

L'azione amministrativa regionale è rivolta all'attuazione e all'aggiornamento del programma di riordino territoriale dedicato anche alle modifiche delle circoscrizioni comunali favorendo le gestioni associate al fine di potenziare le sinergie già in atto, ridurre il numero di ambiti territoriali e mettere al centro della programmazione regionale non i Comuni singoli, bensì i Comuni associati all'interno di dimensioni territoriali omogenee ottimali, mediante Unioni di Comuni, Unioni montane di cui alla L.R. 35/2013, convenzioni fra Comuni o nuovi Comuni a seguito di fusione.

La predilezione della Regione Marche nei confronti della fusione, in coerenza con pari atteggiamento dello Stato, è dimostrata dagli incentivi ad essa riservati, giusti contributi già riconosciuti per le fusioni realizzate (Trecastelli – Vallefoglia).

A seguito di una indagine del Ministero dell'Interno, per il tramite delle prefetture, sull'andamento dell'associazionismo sono emerse criticità in ordine alla concreta attuazione degli obblighi sanciti dal D.L. 78/2010.

Infatti, dopo ripetuti rinvii, tale obbligo viene ulteriormente differito per tutto il 2016 dall'emananda legge di stabilità e risultano intendimenti per ulteriori modifiche dell'impianto normativo volte al rispetto della salvaguardia delle municipalità intese come identità territoriali.

3. GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo residuale del mandato (2016-2019) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare il nuovo patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali;
- pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale", riducendo la spesa corrente;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

4.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

4.1.1 Il nuovo patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Dal 2016 è prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO								
ENTRATE CORRENTI	meno	<table border="0"> <tr> <td>{</td> <td>SPESE CORRENTI</td> <td>}</td> <td rowspan="2">≥</td> <td rowspan="2">ZERO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>SPESE RIMB. PRESTITI</td> <td></td> </tr> </table>	{	SPESE CORRENTI	}	≥	ZERO		SPESE RIMB. PRESTITI			
{	SPESE CORRENTI	}	≥	ZERO								
	SPESE RIMB. PRESTITI											

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, è previsto che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento.

In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**.

4.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “*dovrebbero*” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
DL 95/2012: beni e	500	2.250	2.500	2.600	2.600	2.600
DL 66/2014: beni e			340	510	510	510

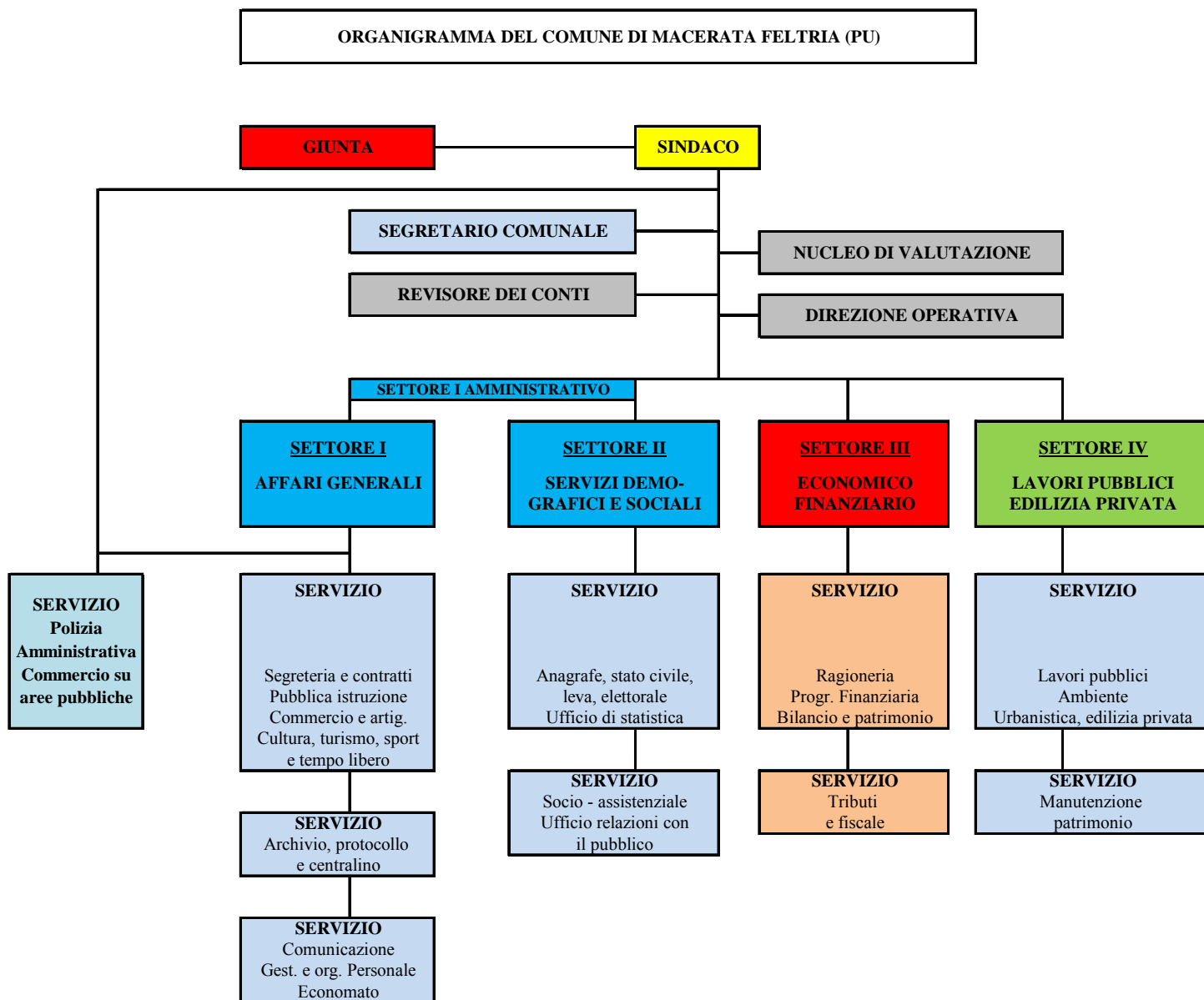
Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

4.1.3 Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA VIGENTE

La struttura organizzativa dell'ente è composta di tre settori e sottostanti servizi:



DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE

Struttura Organizzativa Profilo Professionale	Categoria	Posti previsti	Posti occupati	Posti vacanti	NOTE
Settore I - Amministrativo					
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	1	1		Servizi Amm.vi
Istruttore Direttivo	D	1	1		Servizi Dem.e Soc.
Istruttore Direttivo Vigile Urbano	D	1	1		
Vigile Urbano	C	1	0	1	Part-time 24 ore
Istruttore Amministrativo	C	1	1		
Collaboratore Professionale Amministrativo	B3	1	1		Part-time 66,67%
Collaboratore Professionale Amministrativo	B3	1	0	1	Part-time 50%
Cuoca	B	1	1		
Settore III - Economico-Finanziario					
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	1	1		
Settore IV - Lavori pubblici ed Edilizia privata					
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	fino il 31/03/2016	1	1	Soppresso dal 1/4/2016
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O. (*)	D	dal 01/04/2016	0	0	(Atto G.C. n. 40/2015)
Istruttore Geometra	C	1	1		
Collab. Prof. - Conduttore macchine complesse	B3	3	2	1	
Collab. Prof. addetto manut. imp. e mezzi pesanti	B3	1	1		
Collab. Prof. - Autista Scuolabus	B3	1	1		
Collab. Prof. - Elettricista	B3	1	0	1	Part-time 50%
Esecutore Tecnico manutenzione mezzi pesanti	B	1	1		
Operatore necroforo	A	1	0	1	
Operatore addetto manutenzione strade	A	1	0	1	
Totale			20	14	6
Totale dal 01/04/2016 (*)			19	13	6

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006

Di seguito si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato poco sopra.

VOCI A SOMMARE		ANNO	SPESA TENDENZIALE		
			PREVISIONE 2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017
1	Retribuzioni lorde a tempo indeterminato e a tempo determinato, salario accessorio e lavoro straordinario	395.545,21	390.105,65	391.140,30	391.140,30
2	Oneri per il nucleo familiare	4.896,72	6.029,88	6.029,88	6.029,88
3	Personale in convenzione (Segretario comunale)	30.172,15	30.176,15	30.176,15	30.176,15
4	Oneri contributivi a carico ente	112.220,98	111.641,43	111.928,61	111.928,61
5	Irap	25.918,98	25.613,30	25.733,88	25.733,88
6	Rimborso spese per missioni	96,75	275,00	275,00	275,00
7	Altre (Incentivo progettazione e sponsorizzazione)	10.292,88	6.721,05	6.721,05	6.721,05
	TOTALE SPESE DI PERSONALE	579.143,67	570.562,46	572.004,87	572.004,87
	Totale intervento 1 Personale	553.127,94	544.674,16	545.995,99	545.995,99
	Totale intervento 7 Imposte e tasse	25.918,98	25.613,30	25.733,88	25.733,88
	Totale intervento 3 Prestazioni di servizio	96,75	275,00	275,00	275,00
VOCI A DETRARRE		2014	2015	2016	2017
1	Oneri per rinnovi contrattuali	16.240,21	16.216,24	16.216,24	16.216,24
2	Diritti di rogito, Progettazione	16.210,43	8.049,10	8.049,10	8.049,10
3	Incremento parte stabile fondo (C.C.N.L. 31.07.2009)	824,54	824,54	824,54	824,54
4	Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni	0,00	4.590,09	6.032,50	6.032,50
	TOTALE SPESE ESCLUSE	33.275,18	29.679,97	31.122,38	31.122,38
	TOTALE SPESA DI PERSONALE	545.868,49	540.882,49	540.882,49	540.882,49

LIMITE (MEDIA TRIENNALE 2011-2013)	545.948,86	545.948,86	545.948,86	545.948,86
RISPARMIO SU LIMITE TRIENNALE	80,37	5.066,37	5.066,37	5.066,37

4.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;□
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni, delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la legge di stabilità del 2015 (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, e quindi il Comune di Macerata Feltria, sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale. Infine si segnala la delega al Governo, contenuta nel Disegno di legge Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (AS 1577), concernente la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, per predisporre specifici testi unici, uno relativo al "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni" (articolo 14), l'altro concernente il "Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale" (articolo 15).

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

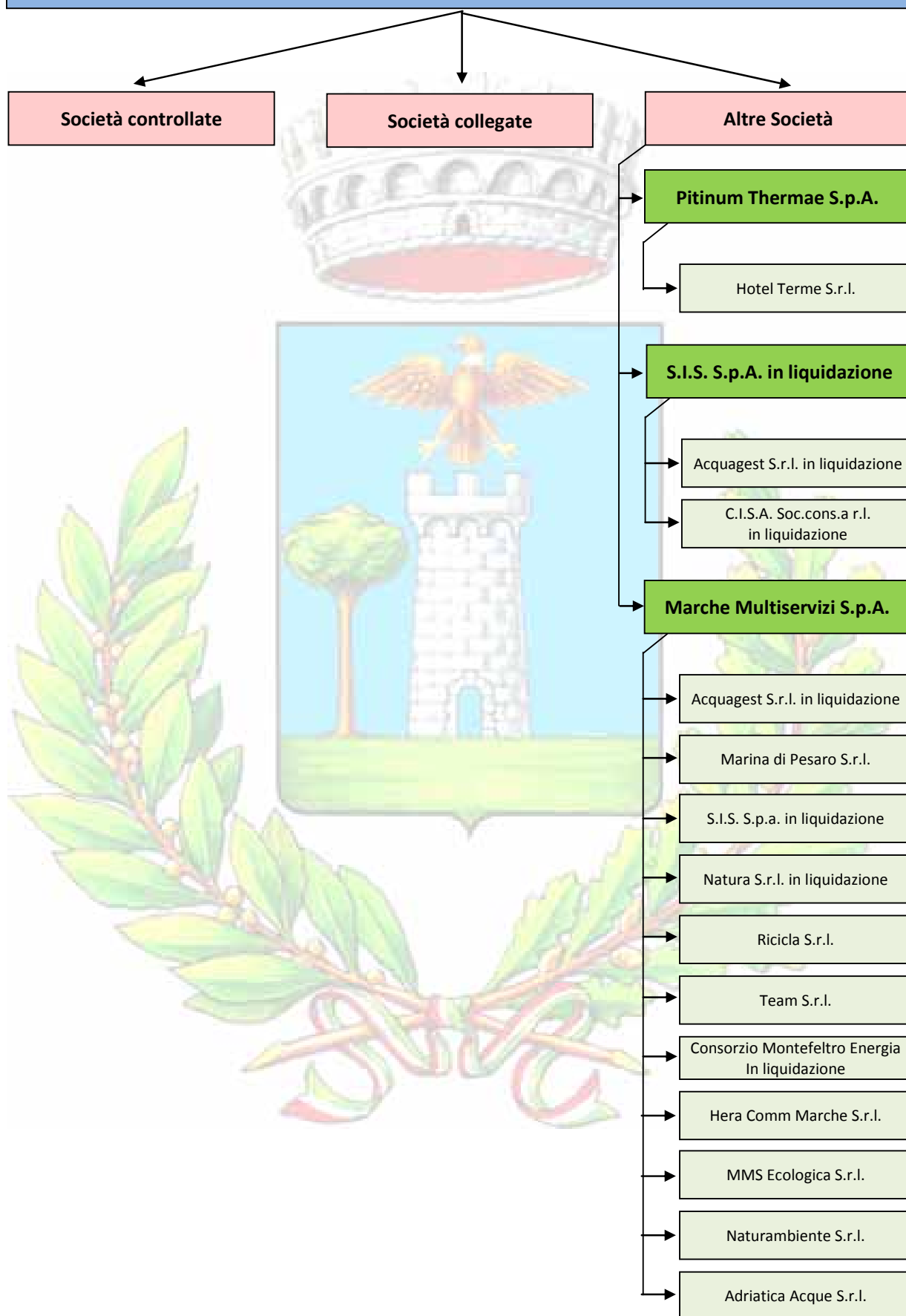
Elenco partecipazioni in Società di capitale:

Società	Attività svolta/Funzioni attribuite	% di proprietà
Pitium Thermae S.p.A.	<p><i>Attività di sfruttamento di sorgenti di acque solfuree e termali mediante l'acquisizione, costruzione e gestione di stabilimenti termali nonché la realizzazione, acquisizione, gestione di tutte quelle infrastrutture ed impianti di tipo terapeutico, turistico, sportivo, ricreativo ed in genere la realizzazione di tutte le iniziative destinate alla valorizzazione ed allo sviluppo economico dell'intero comprensorio del Montefeltro.</i></p> <p>Con atto n. 36 del 27.09.2013, ai sensi dell'articolo 14, comma 32, lettera a (bilancio in perdita negli ultimi tre esercizi – Anni 2010-2011-2012) e lettera b (nell'anno 2003 la società ha subito una riduzione di capitale conseguente a perdite di bilancio), del Decreto Legge n. 78/2010, il Consiglio Comunale ha deliberato la vendita dell'intero pacchetto azionario. Sono già stati effettuati n. 2 esperimenti di asta pubblica, entrambi dichiarati deserti.</p>	13,07000
Marche Multiservizi S.p.A.	<p><i>Attività e servizi pubblici e di pubblica utilità, quali gestione e distribuzione gas, elettricità, servizio idrico integrato, igiene urbana ecc.</i></p>	0,00196
Società Intercomunale Servizi S.p.A. in liquidazione	<p>Con deliberazione n. 46 del 26.11.2010, ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) il Consiglio Comunale ha disposto la dismissione delle azioni.</p> <p>In data 27.06.2011, con verbale dell'assemblea dei soci, la società è stata posta in "liquidazione".</p>	0,10000

Diagramma delle società dirette ed indirette di primo livello e situazione economico-finanziaria delle stesse:

Comune di Macerata Feltria – Provincia di Pesaro Urbino

Società partecipate al 31.12.2014 (Dirette e indirette di I° livello)



	SOCIETA'	P.IVA	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2014	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2014	PARTECIPAZIONE (valore nominale) al 31/12/2014	% DI POSSESSO della società direttamente detenuta al 31/12/2014	Valutazione della PARTECIPAZIONE (Valore patrimoniale) al 31/12/2014	Risultato di esercizio Bilancio 2009	Risultato di esercizio Bilancio 2010	Risultato di esercizio Bilancio 2011	Risultato di esercizio Bilancio 2012	Risultato di esercizio Bilancio 2013	Risultato di esercizio Bilancio 2014
1	PITINUM THERMAE S.P.A.	01157090414	€ 2.125.141,00	€ 1.581.547,00	€ 277.843,20	13,07000	€ 206.708,19	-€ 199.173,00	-€ 301.155,00	-€ 15.031,00	-€ 29.933,00	-€ 1.194,00	-€ 21.226,00
SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA DI PITINUM THERMAE S.P.A. E PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DAL COMUNE DI MACERATA FELTRIA:													
	SOCIETA'	P.IVA	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2014	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2014	VALORE PARTECIPAZIONE di Pitinum Thermae S.p.a. al 31/12/2014	% DI POSSESSO della società da parte di Pitinum Thermae S.p.a. al 31/12/2014	Valutazione della PARTECIPAZIONE (Valore patrimoniale) al 31/12/2014	Risultato di esercizio Bilancio 2009	Risultato di esercizio Bilancio 2010	Risultato di esercizio Bilancio 2011	Risultato di esercizio Bilancio 2012	Risultato di esercizio Bilancio 2013	Risultato di esercizio Bilancio 2014
1.01	Hotel Thermae S.r.l.	01225840410	€ 51.000,00	€ 162.327,00	€ 51.000,00	100,00%	€ 6.701,40	-€ 47.286,00	-€ 69.951,00	-€ 2.546,00	-€ 106.836,00	-€ 226.665,00	Data non disponibile al 31/10/2015
1.02	Consorzio Urbino ed il Montefeltro	02000480414	€ 22.646,00	€ 22.746,00	€ 110,00	0,49%	€ 14,37700	€ 1.161,00	-€ 2.224,00	-€ 1.928,00	€ 296,00	€ 134,00	€ 381,00
2	MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	02059030417	€ 13.484.242,00	€ 42.484.171,00	€ 264,00	0,00196	€ 831,77	€ 1.299.953,00	€ 4.091.966,00	€ 3.707.149,00	€ 5.501.335,00	€ 6.748.318,00	€ 11.560.331,00
SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA DI MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. E PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DAL COMUNE DI MACERATA FELTRIA:													
	SOCIETA'	P.IVA	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2014	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2014	VALORE PARTECIPAZIONE di Marche Multiservizi S.p.a. al 31/12/2014	% DI POSSESSO della società da parte di Marche Multiservizi S.p.a. al 31/12/2014	Valutazione della PARTECIPAZIONE (Valore patrimoniale) al 31/12/2014	Risultato di esercizio Bilancio 2009	Risultato di esercizio Bilancio 2010	Risultato di esercizio Bilancio 2011	Risultato di esercizio Bilancio 2012	Risultato di esercizio Bilancio 2013	Risultato di esercizio Bilancio 2014
2.01	Acquagest S.r.l. in liquidazione - <i>Cancelata in data 29/01/2015</i>	00469650410	€ 51.480,00	€ 10.887,00	€ 10.296,00	20,00%	€ 0,20180	-€ 11.923,00	-34.764,00	-23.290,00	-26.855,00	€ 1.082.367,00	-€ 10.887,00
2.02	Marina di Pesaro S.r.l.	00903730414	€ 38.920,00	€ 130.385,00	€ 1.940,00	4,98%	€ 0,03802	-€ 10.427,00	-9.591,00	-17.931,00	-22.173,00	-€ 23.011,00	-€ 5.962,00
2.03	Società Intercomunale di Servizi S.p.a. in liquidazione	01286000417	€ 103.300,00	-€ 3.384.243,00	€ 43.127,75	41,75%	€ 0,84530	€ 2.993,00	236,00	-3.213.614,00	-125.093,00	-€ 45.536,00	-€ 59.667,00
2.04	Natura S.r.l. in liquidazione	01311880411	€ 10.000,00	-€ 11.675,00	€ 4.600,00	46,00%	€ 0,09016	-€ 0,11	-€ 2.127.308,00	2.275.124,00	-144.265,00	-28.477,00	€ 0,00
2.05	Ricicla S.r.l.	02054460411	€ 100.000,00	€ 761.889,00	€ 10.000,00	10,00%	€ 0,19600	€ 1,49	€ 76.601,00	198.272,00	282.526,00	31.644,00	€ 128.538,00
2.06	Consorzio Montefeltro Energia in liquidazione	02082610417	€ 5.813,00	-€ 9.393,00	€ 968,45	16,66%	€ 0,01898	-€ 0,03	-€ 4.063,00	-7.372,00	-2.327,00	2.145,00	-€ 1.034,00
2.07	Hera Comm Marche S.r.l.	02106730415	€ 1.977.332,00	€ 11.185.135,00	€ 583.332,00	29,50%	€ 11,43331	€ 657.705,00	2.272.473,00	4.515.059,00	5.632.728,00	€ 5.672.717,00	€ 4.265.899,00
2.08	MMS Ecologica SRL - <i>Cancelata in data 04/08/2015</i>	02393350414	€ 95.000,00	€ 459.066,00	€ 95.000,00	100,00%	€ 1,86200	€ 17.635,00	35.231,00	70.945,00	51.866,00	€ 23.662,00	€ 164.729,00
2.09	Naturambiente S.r.l. - <i>Cancelata in data 04/08/2015</i>	02420150415	€ 50.000,00	€ 56.312,00	€ 50.000,00	100,00%	€ 0,98000	cost.14/07/2010	24.911,00	3.857,00	-870.663,00	€ 1.771,00	€ 4.541,00
2.10	Adriatica Acque S.r.l.	03128080409	€ 89.033,00	€ 89.112,00	€ 6.838,00	7,68%	€ 0,13402	€ 0,13	€ 33.954,00	-839,00	4.875,00	11.831,00	€ 5.383,00
2.11	Team S.r.l.	00336680418	€ 81.900,00	€ 338.962,00	€ 16.380,00	20,00%	€ 0,32105	€ 1,33	dal 21/12/2012	0,00	0,00	3.718,00	€ 37.361,00
3	SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI S.P.A. - In Liquidazione	01286000417	€ 103.300,00	-€ 3.384.243,00	€ 103,30	0,10000	-€ 3.384,24	€ 2.993,00	€ 236,00	-€ 3.213.614,00	-€ 125.093,00	-€ 45.536,00	-€ 59.667,00
SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA DI S.I.S. S.P.A. E PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DAL COMUNE DI MACERATA FELTRIA:													
	SOCIETA'	P.IVA	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2014	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2014	VALORE PARTECIPAZIONE di S.I.S. S.p.a. al 31/12/2014	% DI POSSESSO della società da parte di S.I.S. S.p.a. al 31/12/2014	Valutazione della PARTECIPAZIONE (Valore patrimoniale) al 31/12/2014	Risultato di esercizio Bilancio 2009	Risultato di esercizio Bilancio 2010	Risultato di esercizio Bilancio 2011	Risultato di esercizio Bilancio 2012	Risultato di esercizio Bilancio 2013	Risultato di esercizio Bilancio 2014
3.01	Acquagest S.r.l. in liquidazione - <i>Cancelata in data 29/01/2015</i>	00469650410	€ 51.480,00	€ 10.887,00	€ 20.592,00	40,00%	€ 4,35	-€ 11.923,00	-€ 34.764,00	-23.290,00	-26.855,00	€ 1.082.367,00	-€ 10.887,00
3.02	Consorzio Interregionale servizi ambientali - Società consortile a r.l. (C.I.S.A. S.r.l.) - In liquidazione	01497140416	€ 20.658,28	-€ 73.521,00 (al 31/12/2010)	€ 6.197,48	30,00%	-€ 22,06	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3.03	Consorzio Urbino ed il Montefeltro	02000480414	€ 22.646,00	€ 22.746,00	€ 110,00	0,49%	€ 0,1104857	€ 1.161,00	-€ 2.224,00	-€ 1.928,00	€ 296,00	€ 134,00	€ 381,00

4.2. Situazione socio-economica del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche forme di cooperazione con altri enti territoriali.

Si rimandano al momento dell'elaborazione del bilancio di previsione le valutazioni numerarie e l'aggiornamento del D.U.P. con i seguenti aspetti della programmazione da approfondire:

Popolazione - Territorio - Economia

5. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Anche per l'analisi in oggetto, si rinviano le valutazioni al momento dell'elaborazione del bilancio di previsione e dell'aggiornamento del D.U.P. con i seguenti aspetti della programmazione da approfondire:

Strutture - Organismi gestionali - Risorse finanziarie - Dotazione Organica - Architettura Organizzativa

Si rappresentano i seguenti dati come momento di riflessione e spunto per lo sviluppo del documento definitivo da aggiornare entro il 28 febbraio 2016

5.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto:

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	Diretta	
Refezione scolastica	Mista	Diretta: Mensa Asilo Nido e Scuola Infanzia In Appalto: Mensa Scuola Primaria e secondaria di I° - Ditta Cir-Food S.C.
Trasporto Scolastico	Diretta	
Manutenzione immobili e strade	Diretta	
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	Diretta	
Spazzamento strade	Diretta	
Anagrafe e stato civile	Diretta	
soggiorni stagionali	Diretta	
Organi istituzionali	Diretta	
Ufficio tecnico	Diretta	
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta	

Servizi gestiti in concessione a privati:

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Andreani Tributi S.r.l.	31/12/2015
Impianti sportivi: Campo di Calcio Lago pesca sportiva, Beach-volley, Calcetto Palestra	Società Sportiva Olympia Associazione Sportinum A.S.D. Motefeltro Volley	30/06/2016 18/06/2020 30/09/2016
Musei	Affidamento in corso	
Illuminazione votiva	Corazzini S.r.l.	31/12/2015
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Duomo GPA S.r.l.	31/12/2015

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate:

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	Marche Multiservizi S.p.A.
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento strade)	Appalto	Marche Multiservizi S.p.A.

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate:

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti anziani immigrazione 	Delega	Ambito Sociale n. 5 (Unione Montana del Montefeltro)	31/12/2015
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Pietrarubbia PU	31/12/2015
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Urbania PU	30/09/2019
Organizzazione e gestione servizi scolastici	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Macerata Feltria PU	31/12/2015
SUAP	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Unione Montana del Montefeltro PU	31/03/2016
Catasto	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Macerata Feltria PU	31/12/2018

STATISTICHE DEMOGRAFICHE

Provincia	Pesaro e Urbino (PU)
Regione	Marche
Popolazione	2.030 abitanti(01/01/2015 - Istat)
Superficie	40,07 km ²
Densità	50,66 ab./km ²
Codice Istat	041023
Codice catastale	E785
Prefisso	0722
CAP	61023

Estensione territoriale e relativa densità abitativa, Abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri

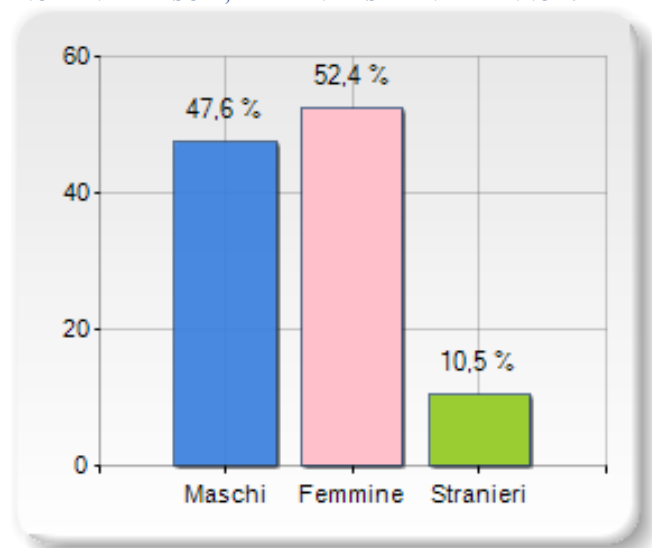
TERRITORIO

Regione	Marche
Provincia	Pesaro e Urbino
Sigla Provincia	PU
Frazioni nel comune	10
Superficie (Kmq)	40,07
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	50,7

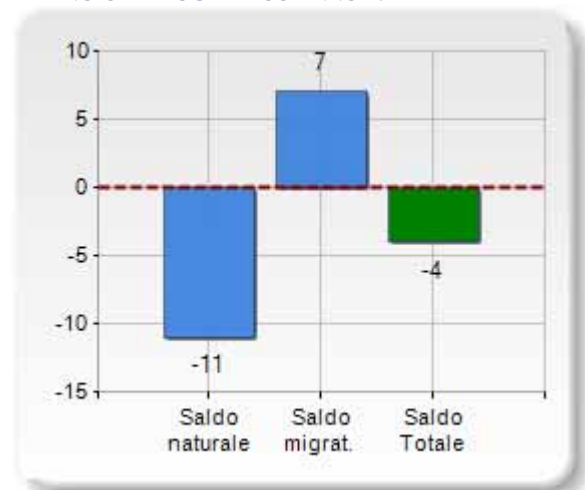
DATI DEMOGRAFICI (Anno 2014)

Popolazione (N.)	2.030
Famiglie (N.)	883
Maschi (%)	47,6
Femmine (%)	52,4
Stranieri (%)	10,5
Età Media (Anni)	47,1
Variatione % Media Annuale (2008/2014)	-0,78

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI ANNO 2014



BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2014



Saldo naturale [1], Saldo migrat. [2]

1. $\hat{=}$ Saldo Naturale = Nati - Morti
2. $\hat{=}$ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

CLASSIFICHE

- > è al 139° posto su 236 comuni in regione per dimensione demografica
- > è al 4485° posto su 8047 comuni in ITALIA per dimensione demografica
- > è al 2231° posto su 8047 comuni in ITALIA per età media

Frazioni:

Apsa, Ca' Antonio, Ca' Giacomo, Ca' Giovannino, Camanuele, Camastriglio, Carcangelone, Pieve, San Teodoro, Vigena.

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

Popolazione residente e relativo trend dal 2003, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio.

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2014)

Popolazione al 1 gen.	2.034
Nati	16
Morti	27
Saldo naturale^[1]	-11
Iscritti	57
Cancellati	50
Saldo Migratorio^[2]	+7
Saldo Totale^[3]	-4
Popolazione al 31° dic.	2.030

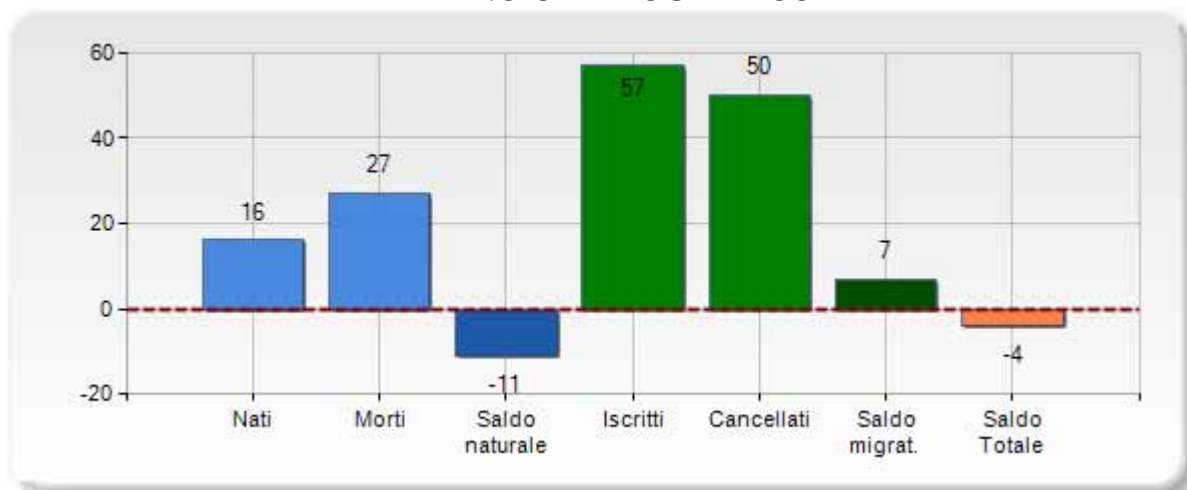
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variatione % su anno prec.
2001	2.021	-
2002	2.003	-0,89
2003	2.010	+0,35
2004	2.030	+1,00
2005	2.020	-0,49
2006	2.016	-0,20
2007	2.105	+4,41
2008	2.128	+1,09
2009	2.120	-0,38
2010	2.133	+0,61
2011	2.072	-2,86
2012	2.029	-2,08
2013	2.034	+0,25
2014	2.030	-0,20

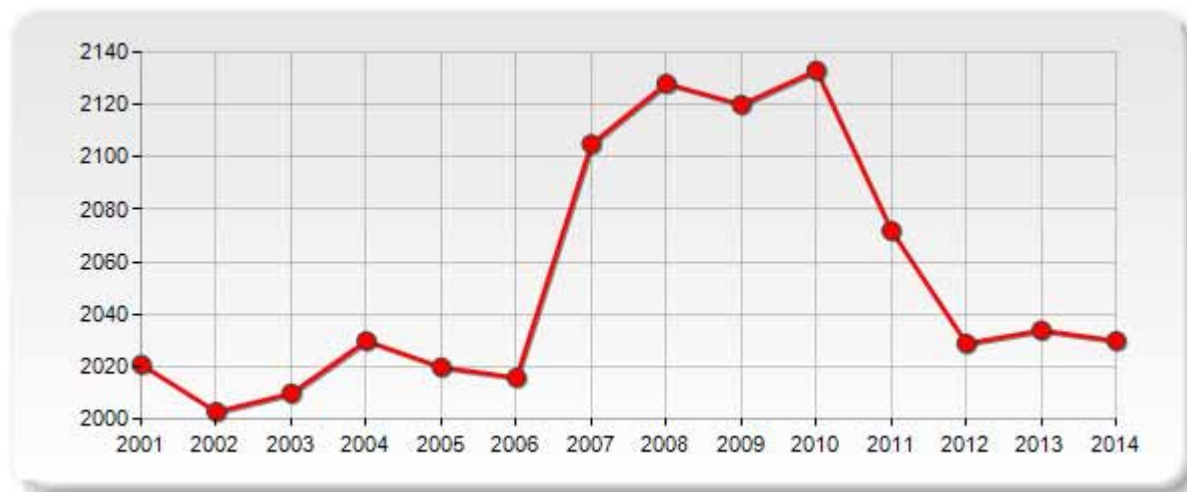
Variatione % Media Annuale (2008/2014): **-0,78**

Variatione % Media Annuale (2011/2014): **-0,68**

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



CLASSIFICHE

- > Tasso di Natalità[4]: 7,9‰ (ovvero 3688° posto su 8047 comuni)
- > Tasso di Mortalità[5]: 13,3‰ (ovvero 2171° posto su 8047 comuni)
- > Tasso Migratorio[6]: 3,4‰ (ovvero 2559° posto su 8047 comuni)
- > Tasso di Crescita[7]: -2,0‰ (ovvero 3570° posto su 8047 comuni)

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

1. Δ Saldo Naturale = Nati - Morti
2. Δ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati
3. Δ Saldo Totale = Saldo Naturale + Saldo Migratorio
4. Δ Tasso di Natalità = $(\text{Nati} / \text{Popolazione media}) * 1.000$
5. Δ Tasso di Mortalità = $(\text{Morti} / \text{Popolazione media}) * 1.000$
6. Δ Tasso Migratorio = $(\text{Saldo Migratorio} / \text{Popolazione media}) * 1.000$
7. Δ Tasso di Crescita = Tasso di Natalità - Tasso di Mortalità + Tasso Migratorio

Famiglie residenti e relativo trend dal (Anno 2003), numero di componenti medi della famiglia e relativo trend dal (Anno 2003), stato civile: celibi/nubili, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e.

STATO CIVILE (Anno 2014)

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	405	19,95
Nubili	350	17,24
Coniugati	519	25,57
Coniugate	540	26,60
Divorziati	10	0,49
Divorziate	18	0,89
Vedovi	32	1,58
Vedove	156	7,68
Tot. Residenti	2.030	100,00

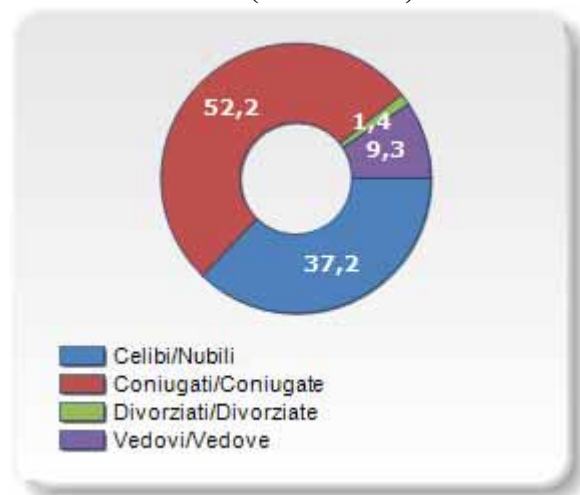
TREND FAMIGLIE

Anno	Famiglie (N.)	Variarione % su anno prec.	Componenti medi
2005	867	-	2,33
2006	861	-0,69	2,34
2007	892	+3,60	2,36
2008	907	+1,68	2,35
2009	896	-1,21	2,37
2010	911	+1,67	2,34
2011	916	+0,55	2,26
2012	910	-0,66	2,23
2013	880	-3,30	2,31
2014	883	+0,34	2,30

Variarione % Media Annua (2006/2014): **+0,32**

Variarione % Media Annua (2011/2014): **-0,49**

STATO CIVILE (Anno 2014)



TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



CLASSIFICHE

- > è al 4720° posto su 8047 comuni per numero di componenti medi della famiglia
- > è al 7095° posto su 8047 comuni per % di Celibi/Nubili
- > è al 5450° posto su 8047 comuni per % di Divorziati/e
- > è al 2389° posto su 8047 comuni per % di Vedovi/e

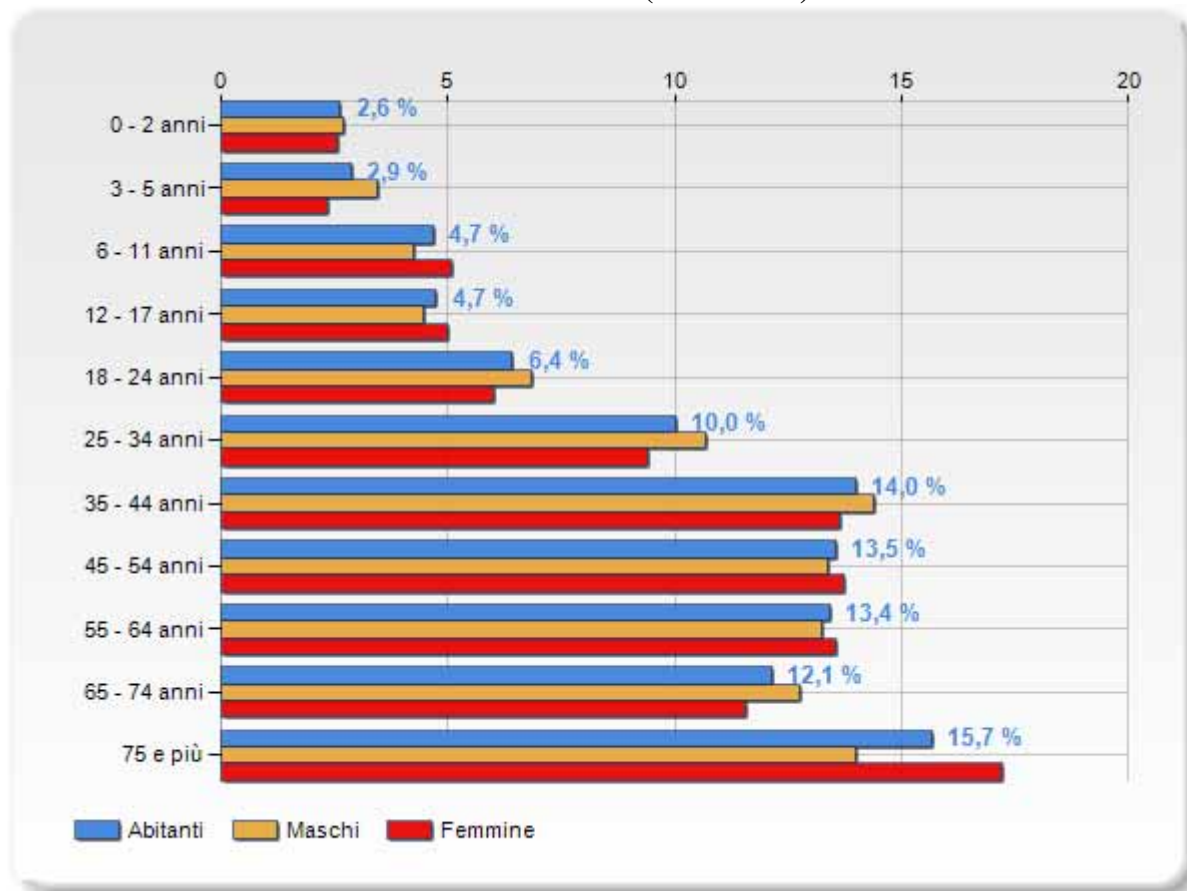
Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia.

POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2014)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	26	2,69	27	2,54	53	2,61
3 - 5 anni	33	3,42	25	2,35	58	2,86
6 - 11 anni	41	4,24	54	5,08	95	4,68
12 - 17 anni	43	4,45	53	4,98	96	4,73
18 - 24 anni	66	6,83	64	6,02	130	6,40
25 - 34 anni	103	10,66	100	9,40	203	10,00
35 - 44 anni	139	14,39	145	13,63	284	13,99
45 - 54 anni	129	13,35	146	13,72	275	13,55
55 - 64 anni	128	13,25	144	13,53	272	13,40
65 - 74 anni	123	12,73	123	11,56	246	12,12
75 e più	135	13,98	183	17,20	318	15,67
Totale	966	100,00	1.064	100,00	2.030	100,00

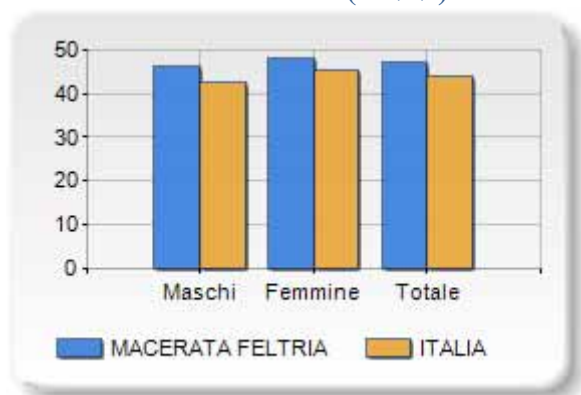
CLASSI DI ETÀ (Anno 2014)



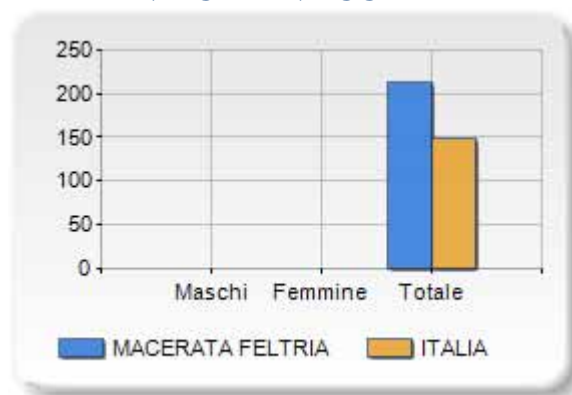
ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (Anno 2014)

	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	46,16	47,88	47,06
Indice di vecchiaia ^[1]	-	-	212,03

ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA



CLASSIFICHE

- > è al 2231° posto su 8047 comuni per età media
- > è al 2275° posto su 8047 comuni per indice di Vecchiaia
- > è al 4851° posto su 8047 comuni per % di residenti con meno di 15 anni
- > è al 1602° posto su 8047 comuni per % di residenti con più di 64 anni

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

1. $\hat{=}$ Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni / Popolazione 0-14 anni) * 100

Stranieri residenti per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza

DATI DI SINTESI (Anno 2014)

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	214	100,00	10,54
Stranieri maschi	97	45,33	4,78
Stranieri Femmine	117	54,67	5,76

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2014)

	(n.)	% su popolaz.
Stranieri al 1 gen.	205	10,10
Nati	2	0,10
Morti	1	0,05
Saldo naturale	+1	0,05
Iscritti	22	1,08
Cancellati	14	0,69
Saldo Migratorio	+8	0,39
Saldo Totale	+9	0,44
Stranieri al 31° dic.	214	10,54

CITTADINANZA (Anno 2010)

Cittadinanza	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Marocco	62	23,66	2,91
Romania	43	16,41	2,02
Polonia	30	11,45	1,41
Macedonia	28	10,69	1,31
Albania	25	9,54	1,17
Bulgaria	23	8,78	1,08
San Marino	10	3,82	0,47
Nigeria	9	3,44	0,42
Germania	9	3,44	0,42
Ucraina	6	2,29	0,28
Ungheria	3	1,15	0,14
Moldova	3	1,15	0,14
Tunisia	2	0,76	0,09
Mauritius	1	0,38	0,05
Sierra Leone	1	0,38	0,05

CLASSIFICHE

> è al 1459° posto su 8047 comuni per % di stranieri sul totale della popolazione

> è al 4088° posto su 8047 comuni per % di stranieri minorenni

> Tasso di Crescita stranieri[1]: 42,1% (ovvero 3570° posto su 8047 comuni)

1. Δ Tasso di Crescita Stranieri = Tasso di Natalità Stranieri - Tasso di Mortalità Stranieri + Tasso Migratorio Stranieri

Qualità della vita

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni. I fenomeni di disagio sociale e familiare, pur contenuti, registrano un trend in aumento a causa della crisi economica che ha portato soprattutto ad un incremento della microcriminalità contro la proprietà (furti in abitazioni, furti di cose, danneggiamenti).

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2016-2018

Parte prima

CRITERI PER LA REDAZIONE

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;*
- *Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.*

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del nuovo Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Di seguito, in attesa dell'elaborazione del bilancio di previsione e dell'aggiornamento del D.U.P. si allegano i dati contabili assestati della gestione 2015 e previsionale 2016-2017.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	€ 216,93
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	€ 10.200,00

TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni definitive 2015	Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsioni di competenza	€ 1.388.068,17	€ 1.363.378,92	€ 1.374.215,29
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 1.602.480,83		
2	Trasferimenti correnti	Previsioni di competenza	€ 253.936,20	€ 222.416,14	€ 155.535,62
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 316.913,88		
3	Entrate extratributarie	Previsioni di competenza	€ 213.006,24	€ 206.904,62	€ 221.455,23
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 292.975,28		
4	Entrate in conto capitale	Previsioni di competenza	€ 950.568,27	€ 16.000,00	€ 16.000,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 475.694,21		
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsioni di competenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 0,00		
6	Accensione di prestiti	Previsioni di competenza	€ 7.194,93	€ 0,00	€ 0,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 7.564,49		
7	Anticipazioni da Istituto Tesoriere	Previsioni di competenza	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 1.000.000,00		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsioni di competenza	€ 1.875.254,48	€ 1.505.615,24	€ 1.550.600,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 1.880.750,96		
TOTALE TITOLI			€5.688.028,29	€4.314.314,92	€4.317.806,14
			€5.576.379,65		

BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017
RIEPILOGO GENERALE SPESA PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni definitive 2015	Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2017
1	Spese correnti	Previsioni di competenza	€ 1.775.384,06	€ 1.712.391,53	€ 1.666.892,78
		di cui già impegnato		€ 216,93	
		di cui F.P.V.	€ 216,93		
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 2.286.529,83		
2	Spese in conto capitale	Previsioni di competenza	€ 1.002.262,57	€ 26.200,00	€ 16.000,00
		di cui già impegnato		€ 10.200,00	
		di cui F.P.V.	€ 10.200,00		
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 584.000,00		
3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsioni di competenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 0,00		
4	Rimborso di prestiti	Previsioni di competenza	€ 79.843,48	€ 80.525,08	€ 84.315,36
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 79.843,48		
5	Chiusura di anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere	Previsioni di competenza	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 1.000.000,00		
7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsioni di competenza	€ 1.875.254,48	€ 1.505.615,24	€ 1.550.600,00
		<i>Previsioni di cassa</i>	€ 1.877.160,79		
TOTALE TITOLI			€4.732.744,59	€4.324.731,85	€4.317.808,14
			€5.827.534,10		

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2016-2018

Parte seconda

CRITERI PER LA REDAZIONE

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi o uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.